SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 72 - Num. 296 - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 14-15 Dicembre 1938 Anno XVII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Il bilancio preventivo per l'esercizio 1939-40

10 miliardi assegnati per un ulteriore sviluppo ed accelerazione degli armamenti

Sono allo studio provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra le entrate e le spese di carattere continuativo

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso e approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939 XVII-1940 XVIII.

Dopo accurata e molto prudenziale valutazione del possibile rendimento dei diversi cespiti di entrata e delle esigenze di tutti i servizi statali, il bilancio è stato stabilito come segue:

SPESE

Finanze (comprese le assegnazioni per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e servizi dipendenti e le dotazioni per gli organi e servizi generali dello Stato)	L. 11.820.903.405,50
Giustizia	» 527.031.000,—
Esteri	» 276.536.614,89
Africa Italiana	» 1.886.859.268,33
Educazione Nazionale	» 2.025.936.672,60
Interno	» 947.840.524,—
Lavori Pubblici	» 1.458.118.350,—
Comunicazioni	» 793.471.093,83
Guerra	» 3.406.041.000,—
Marina	» 2.703.857.809,—
Aeronautica	» 2.165.060.000,—
Agricoltura	» [illegible].469.988,—
Corporazioni	» [illegible].270.704,80
Cultura Popolare	» 108.388.000,—
Scambi e Valute	» 26.584.500,—
Totale	L. 29.316.008.926,05
Entrate	» 24.561.002.224,93
Disavanzo	L. 4.755.006.701,12

Per un ulteriore sviluppo ed accelerazione degli armamenti — imprescindibile necessità data la situazione — sono stati assegnati dieci miliardi. La spesa complessiva del prossimo anno finanziario prevista per le amministrazioni militari ascende a mil. 8.274,6 con un aumento sul preventivo 1938-39 di mil. 2.457,7, prima quota dei dieci miliardi stanziati.

Altri notevoli aumenti di spesa si riscontrano nei bilanci dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, in dipendenza dei programmi di opere pubbliche e dello sviluppo delle costruzioni navali per la Marina mercantile, nonchè nei bilanci dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni, in relazione soprattutto allo svolgimento dei lavori della bonifica integrale, all'esercizio degli impianti per l'idrogenazione dei combustibili, all'attuazione dei piani autarchici per l'agricoltura e ad altri analoghi fini di interesse economico nazionale e nel bilancio dell'Africa Italiana per l'attrezzatura dell'Impero.

Nell'aumento di spesa che presenta il nuovo bilancio è pure compreso il maggiore importo di interessi per il Debito Pubblico e sono anche computate le assegnazioni occorrenti per i lavori dell'Esposizione del 1942-XX; variazioni minori ricorrono nei bilanci degli altri Ministeri in dipendenza del normale sviluppo dei servizi.

Nei riguardi delle Aziende autonome dello Stato è da segnalare che i bilanci relativi si presentano in pareggio oppure offrono avanzi di gestione a favore del bilancio generale. In pareggio è pure il bilancio dell'azienda ferroviaria, la quale, ad ogni modo, conserverà a proprio beneficio, giusta le disposizioni adottate, il miglioramento che potrà conseguire durante la effettiva gestione per impiegare la disponibilità corrispondente alla [illegible] dei programmi relativi al perfezionamento dell'attrezzatura patrimoniale ed al progressivo miglioramento dei servizi.

I provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese di carattere continuativo sono allo studio e saranno gradualmente applicati, tenendo conto delle effettive possibilità e dei prevedibili sviluppi dell'economia nazionale.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi venerdì 16 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Cifre chiare

L'imponente mole del bilancio dello Stato, quale risulta dal preventivo approvato dai Ministri, dà di per sè solo la misura di quale sia il ritmo della vita della Nazione. Nella relazione che alle cifre si accompagna già sono spiegate le ragioni che hanno diretto la impostazione del bilancio; al commentatore non rimane se non il compito di rilevarle. In primo luogo si deve notare la «accurata e prudenziale valutazione» che specificatamente è citata e per la quale si deve presumere una quasi assoluta stabilità delle cifre nei confronti del consuntivo. In seguito si segnala la imposizione di un assegno di dieci miliardi per gli armamenti, dei quali una quota-parte ascritta all'attuale bilancio fa salire il preventivo dei dicasteri militari a 8 miliardi e 274 milioni.

La cifra è senza dubbio ingente, ma non occorre spiegare al Popolo italiano quali siano e qual valore abbiano quelle «imprescindibili necessità data la situazione» citate. La Nazione che ha con fermezza e fortezza seguito fin qui la sua strada — che fu strada adducente all'Impero — non può che rispondere con rinnovata fierezza ai gesti inconsulti e provocatori che le vengono dall'esterno; in un'Europa — in un mondo anzi, poichè la fiaccola degli armamenti pare sia eretta ora più che mai nelle mani della Libertà che è a faro del porto di New York — irrequieta e lanciata verso l'armamento ad oltranza, non ci si può fermare senza correre rischio di perire.

Miglior cosa guardare la situazione di fronte; così come è uso del Fascismo. Il Governo di Roma non usa nascondere al Popolo italiano, serrato in ranghi ferrei attorno al Duce, la verità, qualunque essa sia. Così queste cifre — che rispecchiano la situazione — danno nella loro laconicità il più preciso commento agli andamenti della politica internazionale.

In questo clima di rude franchezza può dirsi sia impostato l'attuale bilancio, che — dettato dalle necessità — ha uno scopo: la tutela della sicurezza, del lavoro e del progredire del Popolo italiano.

Il Sovrano visita per la terza volta la Mostra del Minerale

Roma, mercoledì sera.

Il Sovrano si è recato stamane per la terza volta alla Mostra Autarchica del Minerale Italiano al Circo Massimo ed ha continuato e ultimato la visita dei grandiosi reparti della Rassegna. Il Re Imperatore, che è stato accolto dal Segretario del Partito, ha rinnovato al termine della visita il Suo alto compiacimento per l'imponente documentazione autarchica.

Schacht a Londra

Ospite del Direttore della Banca d'Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Il dottor Schacht è qui giunto questa mattina. Egli si fermerà poco tempo però a Londra. E' ospite di Montagu Norman, il direttore della Banca d'Inghilterra.

Secondo la *Press Association*, conversazioni non ufficiali saranno consacrate alle questioni commerciali germano-britanniche. Questa mattina è pure giunto a Londra il Principe Bernardo d'Olanda. La sua visita è però di carattere strettamente privato.

Londra e i rapporti italo-francesi

Le ripercussioni a Parigi del discorso Chamberlain

Nocive interferenze della instabile situazione interna sulla politica estera - Il partito della guerra si agita contro il governo Daladier

Concentramenti aerei e navali a Biserta

Parigi, mercoledì sera.

Il Trattato italo-francese del 1896 ha, tra l'altro, riconosciuto alla collettività italiana residente in Tunisia il perenne rispetto della sua nazionalità. Poichè l'accordo Mussolini-Laval del 1935 è da considerarsi inesistente e nullo, l'alternativa di fronte alla quale è posta la Francia è questa: o stipulare con l'Italia un nuovo accordo consimile o, rifiutandovisi, compiere un atto di provocazione che l'Italia non potrebbe che ritenere intollerabile.

Ingerenze non richieste

L'accordo di Roma — scrive il Jour — ha tolto a profitto della Francia e in maniera definitiva l'ipoteca che aveva l'Italia sulla Tunisia. Pertanto, il suddetto giornale richiama severamente all'ordine l'ex-Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri [illegible] — e questo sottoministro, che voleva mettere la Francia in guerra contro Franco e che ora ingerendosi negli affari italiani, porta acqua al mulino dell'Italia» — il quale «ha compiuto un atto di aberrazione» associandosi alla tesi italiana. Il Jour lascia intendere invece che, annullando l'accordo di Roma, l'ipoteca italiana sulla Tunisia riprenderebbe automaticamente tutta la sua forza. La questione tunisina non è oggetto di particolari [illegible] nei giornali di stamane. Il Petit Parisien rivolge la sua attenzione alla «Corsica francese» la quale «costituendo la guardia di fianco del bacino occidentale del Mediterraneo, è di un valore inestimabile per la Francia, perchè, grazie alla Corsica, è possibile formare uno sbarramento aereo e navale». Il giornale perciò incita il Governo a procedere all'armamento dell'isola.

L'argomento su cui oggi soffermasi oggi la stampa francese è il discorso che ha pronunciato iersera a Londra il signor Chamberlain. La dichiarazione che ai Comuni aveva fatto avantieri il Primo Ministro aveva, [illegible], mozzato il respiro alla Francia. La pubblica opinione non sottilizza: ciò che [illegible] ritenuto della suddetta dichiarazione è che l'Inghilterra non ha alcun obbligo di prestare aiuto alla Francia in caso di sue difficoltà con l'Italia. Aveva importanza il distinguere che si trattava di una tesi giuridica e non politica? Quando manca l'impegno giuridico la solidarietà politica diventa vaga ed aleatoria.

Indicazioni confuse

La dichiarazione di Chamberlain è stata una terribile mazzata anche per il Quai d'Orsay. Il signor Bonnet ha chiesto ieri mattina affrettatamente spiegazioni all'Ambasciatore inglese. L'agenzia Havas, in luogo di fornire sul colloquio una nota propria, ha preferito riprodurre una nota della Reuter, la quale è stata redatta in termini molto sibillini, anzi molto equivoci. L'Havas ha voluto evitare di far parlare il Quai d'Orsay, ed esso ha lasciato la parola alla sua consorella inglese; quest'ultima anzichè far parlare il Foreign Office ha lasciato la parola al suo corrispondente parigino per fargli dire che «non si è mai dubitato qui (nella capitale francese) della cooperazione franco-britannica» e che «si può presumere che il signor Eric Phipps abbia dichiarato al signor Bonnet che la Gran Bretagna, pur non essendo legata da alcun documento scritto, comprende non di meno i suoi propri interessi e che è di importanza vitale per essa che Biserta, ad esempio, non cambi possesso, al fine di creare un passaggio pericoloso fra lo stesso Biserta e l'isola fortificata di Pantelleria».

Da queste indicazioni incerte confuse e reticenti risulta in primo luogo «che Londra comprende solo i suoi propri interessi», in secondo luogo, che tali interessi sono di «importanza vitale» per l'Inghilterra soltanto in certi settori del Mediterraneo.

I giornali francesi non possono negare che Chamberlain, [illegible] pressanti preghiere di Parigi e per trarre l'opinione pubblica francese dallo stato di costernazione, si è lasciato indurre a dichiarare che le relazioni fra Inghilterra e Francia vanno oltre gli obblighi legali. Sono venti anni che le relazioni franco-britanniche sono teoricamente fondate «sulla identità di interessi», ma sono anche vent'anni che su tante questioni il punto di vista dei due Paesi si è via via palesato alquanto disparato. Ciò è dimostrato in modo palese dal fatto che tutto il fronte popolare francese ha sempre osteggiato e osteggia più che mai la politica inglese quale è praticata dal Primo Ministro.

Il Patto italo-inglese

In Francia si preferiscono invece i «no» sistematici ed aprioristici. Dal dopo guerra in poi la Francia non ha fatto che mollare, ma, ogni volta, invariabilmente essa aveva detto «categoricamente di no». L'Inghilterra ha già concluso un Patto con l'Italia; nel [illegible] prossimo essa si incontrerà ancora col nostro Paese. I Capi dei Governi di Roma e di Londra «discuteranno tutte le questioni per le quali i loro Paesi hanno interessi e preoccupazioni comuni onde realizzare — sono parole di Chamberlain — dei nuovi progressi verso il ristabilimento generale della stabilità e della sicurezza».

Che cosa vuol dire ciò?

I rapporti italo-inglesi sono in azione, ma essi offrono possibilità di sviluppi e sono suscettibili di estendere la zona di identità degli interessi dei due Paesi. Da una parte dunque una intesa italo-inglese vivente che si rafforza e si amplifica; da un'altra parte una intesa anglo-francese che è ormai poco più di un luogo comune, perchè dietro la sua facciata, artificiosamente sostenuta, non rimarrà ben presto più nulla.

Lo sgretolamento sarebbe accelerato se la manovra di Blum per sostituirsi, direttamente o per interposta persona, al signor Daladier riuscisse. Tutti i giornali nazionali denunciano tale manovra, il che vuol dire che essa costituisce un pericolo non trascurabile. Il Figaro ritiene che un ritorno della politica preconizzata da Blum sarebbe interpretato molto sfavorevolmente al di là delle frontiere e dei mari; collaborare con la Francia è, più che difficile, pressochè impossibile poichè la sua instabilità politica permanente e [illegible] non permette fare dei piani a lunga scadenza.

Identità di interessi presume stabilità dei medesimi, e, per lo meno, una stabilità dei concetti nel considerarli e sostenerli. A Parigi la posta della lotta fra il Governo e l'opposizione risiede nella politica estera. Si esige dai signori Daladier e Bonnet una decisa politica di guerra. Con questa situazione è naturale che il signor Chamberlain, per salvaguardare la pace, cerchi altrove Paesi dove le direttive politiche sono nette e stabili le identità degli interessi del proprio Paese.

F. d. P.

IL PUNTO

Chamberlain e la pace

Il Premier britannico, delle cui intenzioni nessuno osa più dubitare, ha messo a tacere coloro i quali avrebbero voluto fargli rinunciare all'imminente viaggio, dichiarando che egli si reca a Roma con lord Halifax per discutere tutte le questioni che interessano Inghilterra e Italia: Chamberlain spera di trovare, in Italia, una atmosfera che renda possibile una migliore intesa dei punti di vista delle due parti, e quindi una più efficace collaborazione ai fini della pace. Ora non c'è dubbio che il Capo del Governo inglese sa benissimo, per l'esperienza fatta soprattutto nelle critiche giornate di settembre, che il Duce è animato da sentimenti identici: quanto alla opinione pubblica italiana questa sa apprezzare il netto rifiuto di Chamberlain di fornire fondamento per certe [illegible] costruzioni francesi.

Il signor Chamberlain si è anche espresso in merito a assurdità e pericoli di armamento, ed ancora una volta invoca riduzioni. Purtroppo, mentre egli parla a Londra e mentre a Lima si discute di «pace, democrazia e economia liberale» gli Stati Uniti si accingono a spendere per la flotta dell'Atlantico più di cento miliardi di lire, volendo rinforzarla con dodici corazzate da 35.000 a 40.000 tonnellate, sei navi portaerei, diciassette incrociatori corazzati, settantasette cacciatorpediniere e torpediniere, trentasei sommergibili e via di seguito. L'esempio dato dalla «grande democrazia transoceanica» non è dei più incoraggianti, tanto più che si tratta proprio del Paese il cui Capo, venti anni or sono, volendo riformare l'Europa, la rovinò.

Meccanica

La sveglia che prepara il caffè diventa uno scherzo, in confronto con l'automobile parlante e scrivente, che dà consigli al guidatore quando la velocità diventa eccessiva; oppure gli fa saltare in grembo un biglietto con l'indicazione esatta del guasto quando è in panne. Però che direno di «Sator», l'uomo meccanico, inventato da un operaio svizzero, che, azionato a trenta chilometri di distanza per mezzo della radio, cammina, parla, fuma e porge l'accendisigaro? Altro non resta da inventare che un organismo il quale viva e muoia per conto nostro.

Zeta

Biserta sul piede di guerra

Rinforzi navali e nuove opere militari

Biserta, mercoledì sera.

Una grande attività si osserva attualmente lungo gli apprestamenti difensivi della costa tunisina. A Biserta si trovano sottomarini e idroplani, oltre a incrociatori e cacciatorpediniere, che sono stati inviati di rinforzo a questa grande base navale.

Reparti di truppa sono scaglionati lungo la costa in località di una certa importanza e nelle località fortificate, che sono state poste in piena efficienza. Su alcuni promontori sono installate stazioni radio abilmente nascoste.

Le guarnigioni sono costituite in prevalenza di truppe di colore. Intanto numerosi operai sono impiegati nelle opere di rafforzamento della difesa. Sono utilizzate le accidentalità della costa e la laguna.

Nel «lago» di Biserta si trovano all'ancora potenti unità della flotta.

(United Press)

STEFANO CSAKY

Il nuovo Ministro degli Esteri ungherese, conte Stefano Csaky, che accoglierà prossimamente a Budapest S. E. Galeazzo Ciano

Il crescente sviluppo dell'attività dell'«Ala Littoria» in una relazione al Duce

Le linee aumentate di settemila chilometri — Undici milioni di chilometri di volo

Prossimo inizio del servizio con l'America Latina

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, presenti il Sottosegretario per l'Aeronautica e il Direttore generale dell'Aviazione civile, ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, presidente dell'«Ala Littoria», il quale Gli ha presentato la relazione di bilancio della Società per l'esercizio 1937-XV-1938-XVI. Durante questo periodo, lo sviluppo è passato da Km. 20.120 a Km. 27.110, con una maggiorazione di Km. 6990. Sono stati trasportati 119.280 passeggeri, che in confronto di 87.342 dell'esercizio 1936-37, segnano un aumento di 31.938. Sono stati trasportati, inoltre, Kg. 496.602 di posta, Kg. 775.933 di merci e giornali, Kg. 1.833.270 di bagagli. Nell'esercizio sono stati percorsi in volo dagli apparecchi della Società Km. 11.061.488.

Il Duce si è interessato delle nuove linee di prossima attuazione, particolarmente per quanto riguarda il servizio aereo Italia-America Latina, i cui voli avranno inizio prossimamente. Ha confermato l'indirizzo unitario che dovrà essere seguito nei graduali e costanti sviluppi dell'attività dei trasporti e collegamenti aerei, ed ha ratificato la nomina del presidente e dell'attuale Consiglio d'amministrazione per il quadriennio 1938-1942.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha espresso il Suo elogio a tutto il personale.

L'on. Klinger ha, infine, consegnato al Duce un assegno di lire centomila, che il Capo del Governo ha così distribuito: lire 25 mila all'Istituto degli orfani degli aviatori di Gorizia, lire 25 mila all'Istituto degli orfani degli aviatori di Loreto e lire 50 mila alle colonie marine e montane della Gente dell'Aria.

Il saluto e l'augurio della Camera fascista al Re Imperatore

Una vibrante manifestazione di omaggio

Roma, mercoledì sera.

Nella seduta di stamane la Camera ha esaminato ed approvato tutti i disegni di Legge all'ordine del giorno, lasciando per la seduta pomeridiana di oggi, come era stato annunziato, solo gli importantissimi progetti di Legge per la Difesa della Razza Italiana, quello per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e la proposta di legge di iniziativa parlamentare per la mobilitazione dei deputati.

Nella seduta pomeridiana, ultima dell'attuale Legislatura, verrà pure approvato lo schema di regolamento della nuova Camera.

La seduta è aperta alle 10,30 dal Presidente, S. E. Costanzo Ciano. Aula affollatissima. Al banco del Governo siedono i Sottosegretari Tassinari, Host-Venturi e Jannelli. Approvato il verbale della seduta di ieri, la Camera, su conforme parere dell'apposita Commissione permanente delibera di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Riccardi, per lesioni colpose ai sensi dell'art. 590 del Codice Penale.

I prodotti nazionali

Dopo breve deliberato intorno a varie petizioni e approvato senza discussione vari disegni di Legge, ha la parola l'on. Ferrario, che illustra il progetto riguardante le nuove disposizioni per la preferenza dei prodotti nazionali, specialmente agli effetti della campagna autarchica. Il Presidente annuncia che è stato presentato stamane alla Camera un disegno di Legge per la assegnazione di una pensione straordinaria annua alla vedova dell'on. Luigi Lanfranconi. Intorno a questo progetto la Giunta del Bilancio riferirà al termine della seduta.

Sale poi alla tribuna l'on. [illegible], che mette in rilievo l'opportunità e l'importanza del progetto di legge per il riordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di Napoli.

L'on. Bolzon riferisce poi a nome della Giunta del Bilancio sul progetto di legge sull'assegnazione di una pensione straordinaria alla vedova di Luigi Lanfranconi. Seguito dall'assemblea, l'on. Bolzon rievoca la nobile figura di Lanfranconi, combattente della grande guerra, sansepolcrista, deputato della prima pattuglia fascista dal '21 e a nome della Giunta unanime propone l'approvazione.

Applausi vivissimi ed unanimi accolgono il breve discorso dell'on. Bolzon.

Poi il Presidente, interprete dell'unanime sentimento invita la Camera ad approvare il provvedimento osservando un minuto di silenzio in omaggio alla memoria del valoroso Camerata scomparso.

La Camera sorge in piedi. Dopo un minuto di silenzio il Presidente annuncia che il disegno di legge verrà votato a scrutinio segreto.

La dimostrazione al Sovrano

Quindi il Presidente sorge nuovamente in piedi, imitato dai membri del Governo e dai deputati. S. E. Costanzo Ciano dice:

«Qui al termine dei lavori che segnano la fine di questa Assemblea, non possiamo separarci senza rivolgere il nostro pensiero all'amato Sovrano, cui ci legano vincoli di devozione indefettibile. Confidiamo che il Re Vittorioso vorrà compiacersi di accogliere il nostro rispettoso omaggio con la benevolenza e la cordialità di cui ci ha sempre onorati. Vi chiedo di poter contemporaneamente esprimere al Re Imperatore i voti augurali per le prossime feste natalizie, auguri nei quali uniamo la Regina Imperatrice, i Principi di Piemonte e gli altri augusti Principi di Casa Savoia».

Le parole del Presidente sono accolte da lunghe calorose ovazioni e da grida di: «Viva il Re!».

Alle 12,30 la seduta è tolta.

Dialoghi col borghese

Un tè delle cinque carinissimo!...

— Piove, ma sei elegante lo stesso, quest'oggi.
— Già, questo tempo maledetto mi farà arrivare con le scarpe sporche... Avrei fatto meglio a prendere un taxi... E' scocciante!

Giovanni V., detto Nanni, era davvero seccato. L'avevo incontrato in via Roma e, mentre sorreggeva il cappello per prendere la sigaretta dalla tasca della giacca, avevo visto il completo grigio ferro a doppio petto che ne avvolgeva la figura slanciata, mentre un dolce profumo di colonia e di fiori m'assaliva. (Nanni, benchè lavori in legge da quattro anni, non mi risulta che si preoccupi troppo degli esami da procuratore a cui alcuni compagni suoi si stanno preparando. Papà, che è un noto professionista cittadino, evidentemente lo lascia fare e non stringe troppo i cordoni della borsa, poi questo mondo così vasto è agitato!

— Un po' tutti i modi, chiacchierando, leggendo. Veramente, di tempo per leggere ce n'è poco. Per fortuna che, per chi ha un po' di cultura, i giornali si fa presto a passarli ed a mettersi al corrente.
— Certo. E... che cosa leggi nei giornali?
— La roba allegra, lo sport, il cinema e quelle notizie curiose che fanno ridere e che si vede subito che le avete inventate voi. Per il resto, bastano i titoli.
— Come la borsa, insomma. Di politica, di economia, di guerra, di arte, niente?
— Qualche volta mi ci metto, ma è troppo difficile e faticoso. Bisognerebbe seguire, sapere questi nomi di ministri esteri e di città conquistate o bombardate, per riuscire ad interessarsi a questi argomenti. Sono tutti nomi difficili.

... la conversazione a alle prese con non indifferenti porzioni di pasticcini

che so che Nanni continua a fare il giovanotto brillante, come si dice, [illegible] colto, al pomeriggio e alla sera).

Non pensai neppure per un istante che i suoi timori di arrivare scomposto riguardassero una visita d'affari, o un impegno serio.

In casa Puffelli

— Ma dove devi andare, così bello e tanto preoccupato delle tue scarpe? — chiesi curioso.
— Da Maria Teresa. Lo conosci?
— No.
— E' la bimba della signora Puffelli, quella bionda che ride sempre. Ci saranno anche Leni, Meri, Mariolo, Carola, Gaby e Betty. Tutta gente chic. Perchè non vieni anche tu?
— Ma io non conosco nessuno di tutta questa brava gente, non sono stato invitato; un ambiente del genere mi trova spaesato e non sono a posto... col costume!... Basta tutto questo?
— Ma io importanza. Vieni. Vedrai che ti troverai bene. E' gente mondana e sarai felice di avere, per il tè, un giornalista.
— Anche il tè ti danno, oltre all'ambiente colto e incantevole?
— Come no? Sono questi la cinque. Anzi, facciamo in fretta.

Dieci minuti dopo ero in casa Puffelli, salutatissimo e presentatissimo ad una ventina fra signore e giovanotti presenti. La signora mi chiese se ero proprio verso che lo vincitrice del recente concorso cinematografico, avevo rifiutato il premio per non lasciare il marito, e la figlia (la si bambina avevo almeno ventitrè anni), si stupì nell'apprendere che nei giornalisti lavorano anche la sera in redazione ed in tipografia, anziché essere sempre in aeroplano od in piroscafo. Poi mi lasciarono, perchè dovevano servire il tè. Restai con Nanni, sorridendo al suo stesso, invitato ad un « tè delle cinque ».
— Che ne dici di questo « five o'clock »? — mi chiese mentre ci avvicinavamo ad un salottino tra gli [illegible] della signorina in

e combinava troppo sovente. Una barba che non ti dico.
— Elegante, quella barba...
— Il mio fratello rimproverò restò a metà. Dal gruppo delle signorine a cui s'era arrivati vicino si levava, infatti, proprio in quell'istante, un « ma me fa un baffo » che era tutto un poema. Fui colto di scatto a guardare la biondina che ora usciva in quella battuta, ma le vidi tranquillissima. E così pure erano le compagne che continuavano a chiacchierare. Un'altra biondina, anzi, rispondeva: « Fai benissimo a fregartene. Intanto è un ruolo [illegible] vale [illegible] ».
— Scusa — chiesi a Nanni — sono invitate occasionali, queste?
— Parlavano. Perchè? Figurarti... Frida, Mirella, Polly e Milena invitate occasionali... Che ti salta?
— Niente, niente. Mi pareva...

Prestai, intanto, orecchio più attento alla conversazione:

Come una fucilata!

— Hai visto Powell nel nuovo film? E' con la Rainer.
— Bello?
— Così, così. Troppo serio. Lei piange sempre. Ma lui è sempre lo stesso! Carino, m'era piaciuto di più nell'altro film con Annabella.
— Ah! Sì! Carinissimo! Ho riso come una cretina... E lei come è affascinante. L'ho proprio invidiata.
— Io, l'altra sera, sono andata a vedere « Luciano Serra ». Era con Mimma e non sapevamo cosa fare...
— Già, un film italiano...
— Abbastanza carino, però. Lei è maschio e in certi momenti, ma sempre...
— Per le parti forti, però, Clark Gable è sempre un cannone.
— Ah! Per me è formidabile. E Bob Taylor?
— Bello, grandioso!... E pensare che dalla fine dell'anno non lo vedremo più.
— Quello che dicono... Io non andrò più al cinema. Sarà la volta che mi finisco il pull-over che ho cominciato l'anno scorso.
— Sei sempre stata per la casa, tu... Io, invece, ho deciso di imparare a fare la biancheria...
— Ah! Carinissimo!...

Era la seconda volta che questo superlativo mi attraversava come una fucilata la conversazione con Nanni. E insieme c'era Bob Taylor « grandioso » e Clark Gable « formidabile » e « cannone »; Nazzari « maschio », ma esageratamente; Luciano Serra « carino » e William Powell « grande »...
— Parlano sempre così queste signorine? — chiesi a Nanni.
— Sì. Perchè?
— Niente, ma quel « carinissimo ».
— Ebbè! Che male c'è? Anche questo tè è carinissimo. Un modo di dire.
— E... dicono sempre così, queste? Parlano sempre di questi argomenti?
— Ma di che cosa vuoi che parlino? Di politica, forse?
— E, che tu sappia, qualcuno ha insegnato loro a fare il risotto e gli spezzatini con le patate?
— Ma va là!... Hai voglia di scherzare, tu. Ci sarà la cuoca che lo saprà. A loro basta saper scegliere i modelli dei vestiti ed i profumi... Eppoi, se ci si mettono, son capaci di tutto.
— Non ne dubito che siano capaci a tutto. Adesso, però, bisogna che me ne vada. Dov'è la padrona di casa, che la saluti?!...
— Come mai tanta fretta?
— Così. Sai, qui è troppo... carinissimo.
— Non ti capisco. Spiegati.
— E' meglio di no, ci vorrebbe troppo tempo e sarebbe tempo sprecato. Ciao.
— Bài, bài!

Com'era carinissimo, colossale, grandioso, affascinante, quel « bài, bài ». Ma, ormai, a me « me ne faceva un... ». Oh! Scusate, non sono una signorina da « tè delle cinque ». Pardon: da five o' clock!

Dal gruppo delle signorine si levano certe frasi...

conversazione a alle prese con non indifferenti porzioni di pasticcini.
— Niente, finchè non parli in italiano.
— Ah! dimenticavo che tu sei questo « palino ». Ti chiedo perdono. C'est fait?
— Scusa, qui parlate tutti così? Siete tutti poliglotti a venir frasi fatte e divulgate nei saponi ristoranti?

Elegante, quella barba...

— Pardon, ci sono ricascato da idiota.
— Ecco quel che pensavo. Ma, dimmi, che mestiere fanno questi tuoi amici?
— Oh! bella, niente! Almeno, la maggior parte.
— Ma non hanno delle lauree?
— Sì, ma è ancora presto per mettersi a lavorare. Abbiamo appena finito di studiare... Qualcuno fa già qualche cosa, ma non si tratta ancora di impegni seri. C'è tempo, c'è tempo. Adesso è meglio divertirsi, conoscere un po' il mondo.
— E in che modo lo conoscete,

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 5,1
MINIMA	+ 0,8
Pressione barometrica	746,0
Umidità	96 %

STAMPA SERA CRONACA

LE CATENE

Bisogna, riconoscere che l'arte di disciplinare il traffico diventa sempre più difficile. Di fronte alla strada che ha cambiato i connotati perchè la folla non vi è più la padrona incontrastata ma deve fare i conti con l'automobile e le sue possibilità di passare ovunque, anche il criterio regolatore varia di mano in mano che l'urbanistica affaccia le sue esigenze. I vigili e i semafori agli incroci non bastano più. Un pericolo si è venuto accentuando, quello dell'attraversamento delle vie. Se la norma della segnalazione serve per il pedone in cui si trova, perde ogni valore a dieci metri di distanza per la logica del veicolo in corsa che si arresta soltanto davanti all'ostacolo naturale e rischia per ciò di travolgere chi, lontano da questo, si attenti a raggiungere la parte opposta dell'arteria. Più complesso e più grave ancora, il problema si presenta nei riguardi delle piazze. Allo stato attuale della circolazione consentire alla folla di riversarvisi come per il passato, senza alcun freno, significherebbe abbandonare la città al caos. Si imponevano di conseguenza, nell'interesse stesso dei cittadini, misure atte a fronteggiare la situazione mutata. Circa le vie e i corsi si è provveduto a dislocare agenti nei punti di maggiore afflusso; e quanto alle piazze si è arrivati all'adozione di un sistema completamente nuovo: le catene che, sostenute da paletti ai margini del marciapiede, impediscono alla gente di avventurarsi alla cieca verso lo spazio percorso dai veicoli e la guidano in direzione dei passaggi obbligati. Già adottate in piazza Castello, stanno ora per fare la loro comparsa in piazza San Carlo, con la funzione, in entrambi i casi, di incanalare il movimento da una parte all'altra dei rispettivi portici. A dirla in tutta schiettezza il provvedimento non è simpatico e urta il senso estetico e cagiona della sua misera rudimentalità; ma applicate alla disciplina stradale, fino a che non si sia escogitato di meglio, anche le catene sono necessarie e provvidenziali.

A meno che il meglio in piazza San Carlo non ci si decidesse a vederlo nel prolungamento dei portici di via Roma nei due lati verso via Santa Teresa e via Maria Vittoria sino all'imbocco dei portici della piazza, cosa che senza scompaginare la struttura dei palazzi potrebbe forse essere ancora attuabile.

f. o.

Il Cardinale benedirà i restauri a San Filippo

S. Em. il Cardinale Arcivescovo interverrà domenica a S. Filippo per la chiusura della sacra missione che predicano, in questi giorni, i Padri Oblati e per la benedizione degli importanti restauri compiuti, lungo l'estate, nella chiesa. Questa ha assunto un carattere di freschezza e di vivacità per cui pare rinnovata. Domenica, nel pomeriggio, verrà cantato solennemente il Te Deum e quindi il Cardinale impartirà la benedizione pontificale.

Le Novene di Natale

Parrocchia di San Bernardino: ore 20,30; oratore P. Guido Boria, francescano.

Per la "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

L'attività dell'O.N.M.I. di Torino

L'avvento della Sacra Natività, che dona al mese di dicembre tanta dolcezza e poesia, è avvalorato da sei anni a questa parte da una italianissima manifestazione di pretto sapore fascista: quella che esalta la razza, pone i suoi valori fondamentali nel loro giusto rilievo.

Intendiamo parlare della « Giornata della Madre e del Fanciullo », che verrà celebrata come di consueto il 24 dicembre a cura dell'O.N.M.I., con quella schietta, semplice, e nel contempo austera solennità che è propria delle cose più nobili e più belle.

Già da queste colonne abbiamo avuto modo di illustrare il significato di tale celebrazione, oltre che l'importanza della vasta azione risanatrice e rigeneratrice condotta con ritmo intenso dall'Opera Maternità Infanzia, nel suo luminoso cammino verso le fulgide mète segnate dal Duce.

Abbiamo ora qui davanti a noi, un prospetto riferentesi all'attività svolta dal Comitato di Patronato torinese dell'O.N.M.I. nell'anno XVI, prospetto che non ci dona soltanto un quadro esatto fino allo scrupolo di quanto è stato compiuto in un altro anno di lavoro, ma che è soprattutto un inestimabile documento di bontà, di comprensione, di solidarietà e di bellezza, perchè riguarda in particolare ciò che la vita ha di più bello e di più puro: la maternità e l'infanzia.

Quante delle tristi voci del passato, che costituivano nelle pagine della nostra vita sociale una cruda e amara realtà, sono state cancellate, ed al loro posto risultano cifre e fatti che documentano meglio di qualunque ampolloso commento, come si sia corsi ai ripari e come questi ripari si siano dimostrati oltremodo efficaci e validi.

La mortalità infantile ad esempio: ecco uno dei più terribili nemici che restavano da combattere. Oggi, mercè la più scrupolosa sorveglianza igienica delle donne, specie nei riguardi delle malattie sociali, alla sorveglianza igienica e dietetica dei bambini, si può dire con orgogliosa fierezza che anche questo terribile flagello, anche se non è scomparso, è domato e ridotto al minimo nelle sue temibili conseguenze.

35.000 visite

Basta, per sincerarsene, visitare uno qualunque dei 37 consultori ostetrici e pediatrici cittadini gestiti dall'O.N.M.I. Le creaturine che vi vengono condotte dai primi giorni di età fino ad un anno, e talvolta anche fino a due, sono belle, fiorenti, sane; veri fiori della nostra razza.

E' notevole è anche il fatto che questi consultori, 37 tra ostetrici e pediatrici, vedono aumentare ogni giorno l'affluenza di pubblico, il che testimonia oltre che la bontà dei metodi usati ed i più che soddisfacenti risultati ottenuti, anche lo spirito di comprensione e di valutazione di tanta opera umanitaria piena di poesia.

I bambini visitati nei consultori pediatrici, durante l'anno XVI sono stati infatti 4266 per un totale di 35.801 visite. Cifre imponenti che però aumenteranno sensibilmente nell'anno XVII, da poi che tutti i 15 consultori un tempo gestiti dall'Istituto Madri e Lattanti ed ora passati alle dirette dipendenze dell'O.N.M.I. fin dal 1937, attrezzati a dovere, in seguito anche all'intervento finanziario del Comune e della Federazione dell'O.N.M.I. stessa, potranno tra breve funzionare in pieno e coi più lusinghieri risultati, data anche la loro varia dislocazione nei vari rioni cittadini.

Tutte le voci che riguardano l'attività del Comitato di Patronato di Torino hanno una loro importanza particolare, oltre che un particolare significato. Così, dal prospetto dianzi menzionato, apprendiamo che ad esempio, sempre per l'anno XVI, le gestanti e le nutrici ammesse ai refettori materni sono state 1224, per un totale di pasti 57.813, e che delle refezioni accordate alle madri, hanno beneficiato anche i bimbi per un totale di 16.891 razioni.

Sono state inoltre sussidiate a domicilio n. 1285 gestanti e nutrici, con viveri e somme in denaro per un complesso di L. 114.335, mentre i bambini assistiti con sussidi alle famiglie sono stati 2498.

Ma non è tutto, perchè occorre ancora ricordare che ben 304 bambini sono stati collocati a balia o a tenuta, mentre per parte loro gli Asili Nido e gli Asili Infantili ne hanno accolto nelle loro belle ed accoglienti sedi ben 871. Altri 178 bambini ritenuti bisognosi di cure particolari, sono stati inviati alle colonie profilattiche permanenti di Ceriale e di Marina di Massa.

Per i più piccini

Per i più piccini, sono stati distribuiti litri 71.232 di latte vaccino e Kg. 1941 di latte in polvere, Kg. 8063 di farina e pastine, mentre l'aiuto alle famiglie più bisognose si è verificato anche con la distribuzione opportuna di lettini e brande per un totale di 235.

Minimo attivissimo, come è dato constatare, oltremodo confortante, e che prelude ad una sempre maggiore attività.

Intanto anche quest'anno la celebrazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » si svolgerà con la consueta solennità, e verrà specialmente caratterizzata dalla distribuzione di 130 diplomi di benemerenza a altrettante madri benemerite che hanno frequentato con diligenza un consultorio pediatrico, ed hanno dato prova di aver seguito e messo in pratica i consigli loro impartiti per il buon allevamento del bambino; 400 premi (una coperta e buoni alimentari e buoni latte) alle mamme indigenti che hanno dimostrato di avere ottemperato con la stessa intelligenza e lo stesso amore ai medesimi principi; 100 premi alle mamme più bisognose e con maggior numero di figli a carico; oltre a molti pacchi natalizi distribuiti alle mamme che frequentano il Refettorio Materno di via Consolata e quello del Regio Parco, e giocattoli e dolci ai bimbi che frequentano i Nidi annessi.

Uguale distribuzione avverrà alla « Casa della Madre e del Bambino » di Lucento, mentre nei principali cinematografi cittadini verranno proiettate pellicole divertenti e morali alle quali assisteranno oltre 10.000 fra mamme e bambini.

E vogliamo ricordare per ultimo e con particolare significato la distribuzione che avverrà al mattino del 24 corrente, nel Conservatorio G. Verdi, di diplomi di benemerenza, conferiti dalla Sede Centrale dell'Opera alle persone della nostra città che durante l'anno XVI hanno reso segnalati servizi alla Opera stessa, dandole così il tributo migliore e più valido: quello della collaborazione disinteressata e fraterna.

M. D.

La partenza per l'Equatore dei Padri missionari Giuseppini

E' partito dalla Casa Madre un gruppo di padri missionari Giuseppini del Murialdo che sono diretti nelle lontane terre dell'Equatore dove svolgono la loro benefica opera di apostolato. I missionari partenti, che sono guidati dal loro Superiore Generale Padre Luigi Casaril, dopo la suggestiva e commovente funzione dell'imposizione del Crocifisso e della cerimonia di addio, avvenuta nella chiesa di Vigone si sono imbarcati a Genova, da dove raggiungeranno il Vicariato apostolico di Nupo Equatore.

GLI SCHERZI PERICOLOSI

Spinto per gioco contro una cancellata si frattura il cranio

L'apprendista tipografo Carlo Porta fu Enrico, di 14 anni, abitante in via S. Secondo 46, è rimasto vittima di uno scherzo dato male. Ieri sera verso le 18,30, uscendo dalla tipografia Marietti che ha sede in via Legnano 23, si metteva a giocare con dei suoi coetanei e compagni di lavoro. Ad un tratto riceveva da uno di essi una forte spinta, che lo mandava a sbattere con violenza contro una cancellata di ferro che fiancheggia un tratto dello stabile suddetto. Il ragazzo, che aveva battuto la testa, si accasciava con un grido a terra, privo di sensi. Soccorso dai compagni spaventati, e poco dopo trasportato con una autoambulanza all'Ospedale delle Molinette quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica con commozione cerebrale, e lo facevano ricoverare riservandosi la prognosi. Questa mattina lo stato del ferito andava per fortuna migliorando.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: Carrozza Alfredo, materiale, Rossi Carlotta, magliaia. Monticone Andrea, addetto macchine, Mayna Domenica, sigaraia. Lusso-Castiglia Alessandro, magazziniere, Chiesa Irma, operaia. Seniscio Tullio, operaio, Bertori Marianna, casalinga. Botta Pierino, ingegnere, Torchio Maria, casalinga. Baronello Giuseppe, impiegato, Saggini Fernanda, impiegata. Zabelli Alessandro, impiegato, Milone Maria, casalinga. Chiabrando Gaetano, manovale, Pregnolato Vincenzina, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: Misso Sandro, Ostorero Emilio, Monticone Pier Giorgio, Sava Rosa, Bergoglio Emiliano, Ranno Valentina, Stara Ileana, Bosco Maria, Carrera Alma, Baque Luciano, Fighetti Gianni, Perino Carla, Marucco Emma, Ingaramo Pietro, Ferrero Giacomo, Simonetti Giovanna, Filippa Maria, Vittori Edoardo, Ferrero Paola Lorenzo, Ostero Silvana, Manno Maria, Brutus Milena.

Le coppie prolifiche piemontesi prescelte per la cerimonia romana

La famiglia del contadino Ippolito Bisio di Lerma, composta di nove figli viventi, rappresenterà la provincia di Alessandria

La famiglia dell'agricoltore Carlo Gerloli di Bognanco (15 figli) rappresenterà la provincia di Novara

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	26	9
MILANO	72	60	14

IL SOLE sorge domani alle 8,0; tramonta alle 16,47. La LUNA sorge alle 1,28; tramonta alle 13.

L'OROSCOPO DEL 15. — La configurazione più forte di oggi e domani è una dissonanza tra il Sole e Nettuno che tenderà a far predominare l'emotività passionale sul buon senso per cui dovremo diffidare degli impulsi ed essere prudenti e sobri. Per tutta la giornata l'atmosfera inclinerà al malumore, al malinteso, agli ostacoli e a crucci d'ordine pecuniario. (Mario Segato).

CONCERTI. — Giovedì 15, ore 21,15, al Conservatorio: concerto gratuito per il popolo, del complesso orchestrale de « La Stampa ».

CONFERENZE. — Giovedì 15, ore 17,30 alla Pro Cultura Femminile: « Il mio romanzo africano » (on. F. Chiesa); ore 21, all'Ass. Arma Cavalleria: commemorazione del gen. Baratieri di S. Pietro.

I SANTI DEL 15. — S. Fortunato.

FUNZIONI DEL 15. — S. Filippo: continuano le SS. Missioni. - Consolata: 14,30 esercizi spirituali predicati dal P. Tardy S. J. - Giorno dedicato a S. Teresa del Bambino Gesù e a S. Rita da Cascia.

FIERE DEL 15. — Carrù, Racconigi, Villafalletto, Moncalvo, Villanova d'Asti, Vigone.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10. - Bari: 47 da 86 sett., 1 da 76, 43 da 49, 60 da 49. Firenze: 71 da 109, 4 da 63, 38 da 69, 74 da 60, 36 da 68, 8 da 64, 49 da 64, 66 da 63. Milano: 10 da 77, 60 da 58, 48 da 53. Napoli: 47 da 72. Palermo: 6 da 104, 37 da 71, 17 da 53, 24 da 59, 69 da 50; ha riprodotto il 19 dopo 65 sett.).

SPORT. — Sabato 17, Stadio Mussolini: riunione regionale di boxe a tutti.

IMPOSTE. — Il 18 scade il termine per il pagamento senza mora della sesta rata di imposte dirette, sovrimposte e tributi locali.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19).

Segnando la Cronaca

Come un tappeto annodato a macchina può sostituire perfettamente uno annodato a mano

E' un tema di attualità tra coloro che hanno in questi giorni ammirato in via Roma le vetrine della

Soc. An. Succ. di FILIPPO HAAS e FIGLI

la quale presenta funzionante un telaio meccanico, che ha sollevato la generale curiosità del pubblico. Grande folla accorre ad ammirare come la nota fabbrica italiana S.A.M.I.T. produce tappeti, che nulla hanno da invidiare alle lavorazioni delle fabbriche estere.

I tipi Sultano, Oriente e Angora sono le qualità più pregiate e più richieste dalla clientela.

Nel negozio e nei grandi magazzini annessi, della italianissima

S. A. Succ. F. HAAS e Figli

viene presentato, per le prossime Feste, uno svariatissimo assortimento di tappeti, per tutte le esigenze e per tutte le borse.

AL BALBO ARDITI DELL'ARIA film entusiasmante

si proietta da due giorni con successo caloroso, dovuto al mirabile impianto dell'azione drammatica, alla superba messa in scena della « Metro » ed alla interpretazione duttile e vigorosa, nella quale gareggiano in abilità e finezza

Myrna LOY - Spencer TRACY
Clark GABLE - L. BARRYMORE

Il bellissimo film, ricco di scene aviatorie nuove ed emozionanti è uno dei più originali e suggestivi lavori dell'annata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) — Ore 21,15: « L'indimenticabile agosto del 1925 » di Morucchio.
CARIGNANO (Comp. Naz. Riv. Franco): 21,15: « Dove sei felicità? » (Novità).
ROSSINI: 21,15: « Un milionario ».
IMPERIALE: 17-21; Danze. Ricchi doni.
GAY DANSE, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE L'AMOUR: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: Piazza Castello n. 19: Mostra. Dipcevolini 15 - 19,30.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 25: Mostra Emma Ciardi: 15 - 19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. Arte Varia « Nuova aurora »

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'orribile verità » con Irene Dunne, Cary Grant, R. Bellamy.
AMBROSIO: « Il diavolo è femmina » Caterina Hepburn, Cary Grant, B. [illegible]
CORSO: « Sono innocente! » di Fritz Lang con Silvia Sidney, H. Fonda.
CHIARELLA: « La stella del Nord » (Sonja Henie) e C.a Arte Varia Burani.
V. EMANUELE: Il bandito in vacanza e Compagnia Varietà [illegible] Tubay.
BALBO: « Arditi dell'aria » con Mirna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
IDEAL: Baronessa e maggiordomo, Annabella, W. Powell e Riv. Campanini.
STATUTO: Ebbro di vivere (C. Bennett) e Noi e la scimmia (Crik e Crok).
ALPI: « Il piccolo [illegible] » A. Ondra.
NAZIONALE: « Giuseppe Verdi » Gigli.
MAFFEI: « Lo sceriffo » e gran Varietà.
MASSIMO: « La città dell'oro » con Jeanette Mc Donald e Nelson Eddy.
ELISEO (piazza Sabotino), « Vita a vent'anni » con Robert Young, Florence Rice, J. Stewart, L. Barrymore.
COLOSSEO: « Il vascello maledetto », 3a ed ultima visione per Torino.
ITALA: « Luciano Serra, pilota ».
TORINESE: « Modella di lusso » Baxter.
SAVOIA: « La città dell'oro » (dalle 15).
REGINA: « Il giuramento dei 4 ».
VITTORIO VENETO: [illegible] D.I.
IMPERIALE: La danza degli elefanti.
RADIUM: « Zaccheo Biondelli » e Var.
PRINCIPE: La gelosia non è di moda.
REX: « Paradiso per tre » (Morgan). 14.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Ieri munita dei Conforti Religiosi si è spenta serenamente l'anima eletta di

Ernesta Crosti ved. Bettoia

Ne danno il tristissimo annunzio i figli Maurizio, Dina, Irene, Roberto, Maria; la cognata Ermelinda; la nuora Sofia; il genero professore Speciale Piccichè, i nipoti e i parenti tutti.

Roma, 14 Dicembre 1938-XVII.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 15 partendo da piazza Esquilino 12 per la Chiesa di San Vito. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

La presente serva di partecipazione personale.

Primo Stabilimento Pompe Funebri N. Ravecci, Via Palermo 47 - [illegible]

MEMENTO

Venerdì, 16 corrente, nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, dalle 7 alle 11, verranno celebrate Messe anniversarie in memoria e suffragio della Compianta Damigella ADELINA ROSSI. I nipoti ringraziano i buoni che vorranno unirsi a loro nel rimpianto e nella preghiera. 25535

Sabato 17 dicembre nella Chiesa di Santa Giulia dalle ore 7 alle 10,30 saranno celebrate Messe anniversarie in memoria e suffragio del compianto GIUSEPPE LONGO. La moglie e la figlia ringraziano i buoni che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

A mesto e pio ricordo del Colonnello GIOVANNI B. SEVERINI ed in suffragio dell'anima sua elettissima saranno celebrate Messe il giorno 15 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara. La Famiglia, sarà grata, a quanti si uniranno alle sue preghiere. 25146

Giovani miliardari in vetrina

Muscoli e cervelli

dei cinque nipoti di Rockefeller

L'educazione secondo le severe norme del nonno - Avversione del re del petrolio per la pubblicità fatta ai nipoti - Chi è Abby La signora J. D. Rockefeller, madre amorosa e intelligente

I.

NEW YORK, dicembre.

C'era una volta un uomo... Sembra una favola, eppure è semplice storia del tempo moderno... L'uomo si chiamava John D. Rockefeller, ed aveva fatto la sua fortuna nell'industria petroliera. Qualcuno valutava questa fortuna ad un miliardo di dollari; qualche altro invece a tre miliardi, ma in tutti i casi, le opinioni degli uni e degli altri si accordavano nel riconoscere che egli a memoria d'uomo aveva guadagnato più denaro di qualunque altro uomo del mondo.

John Rockefeller aveva tre figlie ed un figlio. Quando John D. Rockefeller figlio era ancora fanciullo, suo padre, munito di una canottiera a larghe falde, per proteggersi dai raggi cocenti del sole, si dimenava nell'acqua della piscina per insegnargli il nuoto.

Certe idee sul denaro...

Durante l'inverno, poi, in una corte del suo stabile newyorkese, egli insegnava al fanciullo il pattinaggio. Inoltre egli si preoccupava di iniziarlo al lavoro facendogli potare gli alberi da frutto e segare la legna, dandogli come compenso 51 centesimi di dollaro all'ora.

In tutto e per tutto, quest'uomo poneva la massima cura e la più toccante sollecitudine nell'educazione del figlio al quale sperava di poter lasciare un giorno la favolosa ricchezza che egli aveva ammassato.

In fatto di denaro, Rockefeller padre aveva dei principî nettamente arretrati, dai quali peraltro non si staccava mai. Nel 1855, nel suo libro delle spese, egli scriveva le seguenti voci: «Ai nostri missionari all'estero... 10 cents». - «Alle opere caritatevoli... 50 cents». - «Alla missione di Five Points... 12 cents». - «Al maestro di scuola della domenica... 15 cents».

Da notare che tutte queste... liberalità erano state prelevate dai 50 dollari che Rockefeller figlio aveva guadagnato fra il 26 settembre 1855 ed il gennaio 1856.

Come è evidente, questi principî del miliardario datavano da un'epoca nella quale egli stesso non poteva nemmeno sognare le ricchezze che avrebbe dovuto accumulare più tardi.

Caratteristica è la risposta che egli diede ad un amico che gli chiedeva come aveva potuto conquistare una simile fortuna: «E' stato Dio che me l'ha data!». Molti trovarono semplicemente ridicole queste parole, ma Rockefeller era sinceramente convinto che i suoi beni appartenessero sempre a Dio e che egli non era stato chiamato che ad amministrarli. Egli avrebbe preferito distribuire tutta intera la sua fortuna, piuttosto che lasciarla in eredità ad un figlio che avesse giudicato incapace di amministrarla.

Quando l'anno scorso morì, suo figlio aveva infatti amministrato i suoi beni per più di venti anni, ed il risultato di questa specie di gerenza era manifesto in 58 Paesi, per l'avvenire della scienza, dell'arte, della religione, della medicina e dell'educazione in genere. Infatti, circa 750.000.000 di dollari sono stati profusi al fine di stimolare il magnifico sforzo di realizzare quello che un tempo era stato l'ideale di Rockefeller: «Il benessere del genere umano nel mondo intero».

Oggi, a sua volta, Rockefeller figlio, pensa di ritirarsi gradualmente dagli affari. Egli ha 64 anni; gode di una eccellente salute e spera di poter dividere la responsabilità della sua grande eredità tra i suoi cinque figli.

Le aspirazioni paterne

All'educazione di essi egli ha dedicato la medesima cura della quale è stato circondato dal padre, e come quest'ultimo, è d'avviso che, dei suoi figli, dovranno ereditare l'immensa fortuna solo coloro che si mostreranno degni di assumere il peso di tanta responsabilità che ad essa è unita.

Sembra a questo proposito che, fino ad oggi, tutti i figli abbiano pienamente soddisfatto le aspirazioni del padre.

John D. Rockefeller figlio, che viene abitualmente chiamato con famigliarità «Mr. junior», è infatti molto fiero dei suoi figli. Il maggiore di essi, John D. III, ha 32 anni; vengono poi in ordine, Nelson, Lawrence e Winthrop. Davide, il minore, ha solo 23 anni. Rockefeller figlio ha anche una figlia che è maggiore dei maschi: si chiama Abby ed è sposata ad un banchiere: Davide Milton.

Dal punto di vista fisico ed intellettuale, tra i cinque fratelli non vi è più rassomiglianza di quanto non vi sarebbe fra cinque cugini, ma dal punto della mentalità, vi sono fra essi molte affinità, tanto che potrebbero formare da soli una eccellente squadra di basket-ball, od un eccellente consiglio di amministrazione. Il maggiore, John, è alto e muscoloso; Nelson è piuttosto tozzo, Lawrence è di statura media e piuttosto mingherlino, Winthrop è robusto e munito di spalle tarchiate, Davide è alto la bellezza di m. 1,85 e pesa 90 chilogrammi, tanto che è evidente, come egli non sia «il loro piccolo cadetto» che per l'età.

John D. Rockefeller, figlio del «re del petrolio», e padre dei cinque giovani miliardari

John e Lawrence hanno studiato a Princeton, Nelson a Dartmouth, Winthrop invece a Yale e Davide ad Harvard. Nessuno di essi si è particolarmente distinto negli sport, ma ciò nonostante si può assicurare che sono ugualmente molto popolari fra i loro compagni.

Attualmente Davide è a Londra per terminare i suoi studi, mentre gli altri fratelli, sono i «soci» del padre. I tre maggiori sono sposati. Hanno viaggiato molto, e due di essi hanno spinto i loro viaggi fino alle regioni artiche.

Un compito necessario

Seguendo la tradizione dei genitori, i cinque fratelli conducono una vita molto ritirata e si recano assai poco in società. Una mezza dozzina d'amici a cena, e delle riunioni famigliari tenute nella casa di proprietà dei Rockefeller a Potantico, sembrano loro sufficienti come diversivo.

Ciò nonostante, per festeggiare l'entrata nel mondo della loro figlia Abby, i Rockefeller, diedero nel 1925 un grande ricevimento nel vasto immobile di loro proprietà posto nella 54.a Strada a New York. Il punto culminante della serata era rappresentato dall'esibizione del violinista Mischa Elman. Gli invitati, costituiti per la maggior parte da amici intimi del signore e della signora Rockefeller, erano persone di una cert'a età. A causa di questa serata, Rockefeller aveva dovuto declinare, molto, ma molto a malincuore però, bisogna riconoscerlo, l'invito di assistere all'inaugurazione della chiesa battista di Park Avenue, della quale aveva finanziato la costruzione. «Capite bene, io sono desolato — disse egli al pastore — ma proprio questa sera, abbiamo un ricevimento, dal quale non posso assentarmi».

E' interessante notare la mancanza quasi assoluta di pubblicità attorno ai nipoti di Rockefeller, nella stampa americana. Nel 1906, si era è vero segnalata la nascita di John, come nel 1929 si era notato l'incidente del quale fu vittima Nelson che, imprudentemente si cacciò una pallottola nelle gambe, maneggiando maldestramente un fucile pneumatico. Sono state pure ricordate le contravvenzioni per eccesso di velocità, elevate una volta a Nelson ed a Davide, e per ben due volte a Winthrop. Ma questo è tutto. A carico loro, nè divorzi, nè scandali nei locali notturni.

Si direbbe quasi che l'amministratore e uomo di fiducia dei Rockefeller, Ivy Lee, deceduto recentemente, possedesse il segreto d'inoculare ai cinque fratelli una specie di immunità contro la pubblicità. Ma è assai più probabile invece che questo fatto eccezionale, trattandosi di personalità tanto in vista nel mondo degli affari, sia dovuto soprattutto ai principî del loro padre il quale stimava che «la più grande soddisfazione che possa avere un padre, è la coscienza d'aver dato al mondo un figlio onesto, religioso, d'una moralità impeccabile, ed avente un senso profondo dei suoi doveri».

Proprio come il padre, il signor Rockefeller considerava l'educazione dei suoi figli come uno dei compiti più delicati della sua vita.

Il vecchio Rockefeller era un appassionato del «golf» e lo praticò fino ai suoi ultimi anni, quando lo insegnava a qualche piccolo suo pronipote

Nella sua allocuzione pronunciata davanti agli studenti della Università di Princeton, egli notò soprattutto: «Anche nella nostra epoca, caratterizzata dalla macchina, esistono dei compiti i quali non possono essere adempiuti col solo mezzo che ci fornisce la tecnica moderna. Uno di questi compiti è l'arte di essere padre. Molti di noi credono di risolvere il problema affidando a terzi l'esecuzione dei loro obblighi paterni. Errore gravissimo, perchè niente ci può prosciogliere da questi doveri che rappresentano una responsabilità ed una prerogativa. Se i nostri fanciulli vedono che siamo tanto assorbiti dalle nostre occupazioni, al punto che non troviamo il tempo d'interessarci ad essi ed ai loro piccoli dispiaceri, essi dirigono irrimediabilmente il loro affetto verso altri. Siamo noi che dobbiamo dar loro l'esempio. Bisogna riconoscere che per molti la cosa non è facile, ma d'altra parte non esiste altra alternativa».

L'influenza della madre

L'influenza della madre dei cinque Rockefeller si è sempre dimostrata una felice alleata di quella del padre.

Quando Abby Greene Aldrich sposò il puritano figlio del re del petrolio, lui stesso puritano convinto, ella sembrava molto meglio del marito predisposta ad assumersi il compito dell'educazione dei figli che sarebbero venuti.

Figlia del senatore Nelson W. Aldrich di Rhode Island, Abby aveva non soltanto viaggiato molto col padre, ma a Washington, residenza attuale del senatore, ella aveva assunto il compito di padrona di casa e dava spesso brillanti ricevimenti. Una volta sposata ad un giovane battista di costumi severissimi, pel quale i piaceri della vita mondana non avevano alcuna attrazione, Abby si dedicò interamente alla vita famigliare. Non una sola volta, durante gli ultimi venti anni, il signore e la signora Rockefeller hanno lasciato i loro bambini per un periodo superiore ai tre o al massimo quattro giorni. E mai essi hanno abbandonato i loro figli alla mercè di governanti o istitutrici. Era la stessa signora Rockefeller che li svegliava e li vestiva al mattino, era lei che li conduceva alla passeggiata; lei che vegliava al loro letto quando erano ammalati.

Giovanni Cush

(Continua)

(Proprietà riservata per l'Italia a «Stampa Sera»).

La casa di proprietà dei Rockefeller a Potantico in un suggestivo aspetto invernale

ULTIME — STAMPA SERA

La questione ebraica

Allarme in Lituania per la "calata degli ebrei,,

L'arrembaggio alle buone piazze da parte degli immigrati

Kaunas, merc. sera.

Il popolo lituano, quello delle città in specie, è vivamente allarmato per la crescente invasione degli ebrei qui emigrati dalla Germania e dalla Cecoslovacchia. Costoro, forti dell'appoggio della notevole minoranza ebraica — il 7 per cento secondo una statistica — hanno in breve tempo trovato di che lavorare a tutto danno dei lituani.

Così il popolo lituano, che si sente leso negli interessi e non vede chiarezza di politica estera, manifesta apertamente la propria disapprovazione. In tal senso debbono essere intese le dimostrazioni studentesche dei giorni scorsi.

Nella tromba dell'ascensore

Precipita dal 15° piano e si salva aggrappandosi alle corde di sostegno

New York, merc. mattino.

Una drammatica avventura è capitata a un giovane medico di Filadelfia, il dott. Costantino Kostainer. Di passaggio da Nuova York egli aveva preso alloggio in un albergo della 45a Strada. Ieri sera, volendo recarsi a un ricevimento in casa di amici il Kostainer uscì dalla propria camera situata al 15° piano e, aperto il cancelletto dell'ascensore, che non offrì resistenza, si spinse dentro, ma l'ascensore non c'era. Il medico precipitò nel vuoto mentre la suocera, che lo accompagnava e che non si era resa conto dell'accaduto, si arrestò appena in tempo sull'orlo del precipizio.

Precipitando giù a capofitto il medico con straordinaria presenza di spirito riuscì ad aggrapparsi prima con le mani e quindi anche con le gambe al cavo metallico cosparso di grasse dell'apparecchio. Quando alcune persone giunsero in suo soccorso lo trovarono seduto sul soffitto dell'ascensore fermo al pianterreno. Le sue mani erano lacere sino all'osso, l'abito da sera era imbrattato di morchia, ma l'uomo era salvo.

La Missione salesiana di Krishnagar devastata dall'inondazione

Roma, mercoledì sera.

Mons. Vincenzo Scuderi, amministratore Apostolico della Diocesi di Krishnagar nel Bengala, venuto in Italia per raccogliere aiuti per la Missione Salesiana, ha ricevuto dai suoi missionari lettere che descrivono la inondazione senza precedenti che ha devastato l'intera Diocesi. «Da molti e molti anni — scrive uno dei missionari — non si era visto uguale disastro. Tutti i nostri cristiani, assieme ai pagani, vennero gettati nudi ed affamati su un rialzo di terreno, senza la più piccola speranza di un po' di raccolto, privi di una casa. Chissà per quanto tempo. Sono passato colla barca su paesi di cui non esiste più traccia, su ponti coperti da oltre tre metri d'acqua. La nostra barca è assediata da una turba di gente che non prende cibo da giorni e giorni».

Un altro missionario scrive: «Shimulia e Kamarpara sono completamente deserte. Ho messo in salvo le suore, le orfanelle, le vedove e i bimbi della Santa Infanzia mandandole in una casa caritatevolmente offerta da un signore di Jessore».

Si prepara il Concistoro

Due nuovi Cardinali italiani sarebbero creati dal Papa: Borgoncini-Duca e Ruffini

Roma, mercoledì sera.

Per quanto ancora nulla sia stato fatto ufficialmente, è certo che i preparativi per un prossimo Concistoro sono stati ordinati dal Papa. Le vicende della sua salute sono state e sono la causa del ritardo nella comunicazione ufficiale: se non vi fosse stata questa remora, il Concistoro sarebbe già stato indetto formalmente per le feste di Natale. Il Concistoro non sarà indetto soltanto per la nomina dei nuovi Cardinali, ma anche per questo: le nomine dei nuovi porporati saranno quattro, due di Cardinali italiani e due di stranieri.

Negli ambienti che si ritengono bene informati si apprende che i due nuovi Cardinali italiani sarebbero Mons. Francesco Borgoncini-Duca, arcivescovo titolare di Eraclea e Nunzio apostolico presso il Re Imperatore; e Monsignor Ernesto Ruffini, segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi della quale è Prefetto lo stesso Pontefice Pio XI che la avocò a sè alla morte del Cardinale Bisleti.

La nomina a Cardinale di Mons. Borgoncini-Duca sarebbe il riconoscimento che il Papa concede al Nunzio presso il Re Imperatore per i suoi dieci anni di saggia abile attività.

La nomina di Mons. Ruffini, oltrechè dovuta pel valore del prelato, è naturale per la carica che ora ricopre presso il Papa: con la elevazione di Mons. Ruffini alla porpora, il nuovo Cardinale sarà anche nominato Prefetto della Congregazione degli studi e delle Università.

A succedere a Mons. Borgoncini-Duca nella carica di Nunzio apostolico presso il Re Imperatore si dice con molto fondamento che sarà destinato Mons. Tardini, segretario della Congregazione degli affari straordinari.

Per quanto riguarda la nomina dei due Cardinali stranieri si fanno molte supposizioni, ma non si hanno elementi alcuni.

La donna radio-attiva

Gli strani fenomeni di una giovinetta greca

Legge gli scritti racchiusi in buste e in mobili, diagnostica le anomalie del corpo e identifica gli oggetti nascosti lontano

Atene, mercoledì sera.

(Rad.). *Oltre alla signorina Irene Savasti, chiamata la «donna calamita» per gli straordinari fenomeni di magnetismo e di elettricità che si sviluppano attraverso le sue mani principalmente, ma anche, se pure con minore efficacia, dalle altre parti del suo corpo, è stata portata ad Atene un'altra giovine donna per essere studiata nelle strabilianti manifestazioni a cui dà luogo, con fatti che indicano il possesso di speciali facoltà, la cui natura non si sa ancora definire.*

Altri aspetti di "chiaroveggenza,,

Si tratta di una giovinetta appena diciannovenne, di nome Tatiana Karyside, residente normalmente nella piccola città di Domeni situata presso la linea di confine tra la Grecia e la Jugoslavia. Fu notato per parecchio tempo in Domeni che la Karyside dava luogo a fenomeni di radio-attività di notevole dinamismo, come quelli di muovere a distanza oggetti pesanti fino a circa dieci chilogrammi, di spostare al semplice comando, soprammobili, oggetti di cucina, statuette, che si trasportano per qualche spazio sul piano su cui stanno.

Ma la figura radio-attiva della Tatiana Karyside ha ancora altri aspetti, con una complessità impressionante: essa compie manifestazioni di «chiaroveggenza» ed altre di introspezione che hanno destato la più alta meraviglia.

Presentatole infatti un ammalato, la Karyside ne ha descritto gli organi interni invisibili, rilevandone le diverse anomalie da cui erano affetti, compiendone una diagnosi medica completa e realistica. Per compiere tali atti, la giovinetta non fa altro che concentrarsi per alcuni istanti, come per radunare tutte le sue energie; poi, tenendo ben chiusi gli occhi, comincia a parlare, descrivendo tutto quello che vede con la sua forza introspettiva: i medici hanno riconosciuto che quanto la Karyside aveva detto circa alcuni ammalati da essa esaminati era rispondente a realtà e verità, malgrado risulti che la giovine non abbia fatto studi particolari, oltre il comune.

Ma altri fatti che stupiscono di più in tutto e colpiscono l'immaginazione di chi avvicina la giovine, sono quelli che essa compie a leggere degli scritti racchiusi in buste sigillate, e contenuti in una valigetta ben custodita [illegible] all'interno dell'abito [illegible] indicate dall'orologio nel taschino del panciotto, e vedere il nome stampato sui biglietti da visita nel portafoglio. Sono dunque manifestazioni complesse di una psiche eccezionale.

Alcuni medici di Salonicco che hanno tentato la Karyside hanno detto trattarsi di un fenomeno eccezionale.

Non volendosi e non sapendosi pronunciare con sicurezza, essi hanno proposto l'invio della giovine ad Atene ove fu sottoposta ad un lungo ed accurato esame fisico e metapsichico, i cui risultati non si conoscono ancora in forma ufficiale.

Notevoli risultati degli esami

Notevole fu l'esame sui fenomeni di chiaroveggenza: effettivamente la signorina Karyside ha ripetuto volte letto dei brani stampati e delle lettere che, racchiuse in buste opache, erano state collocate entro abiti o mobili. Essi corrispondono esattamente agli esperimenti compiuti dal dott. Wasielewski, specializzatosi negli studi della chiaroveggenza. Questi atti la Karyside compie cadendo prima in una specie di stato sonnambolico o catalettico. Ma tale stato essa stessa può provocarselo, come lo possono produrre degli ordini fortemente ordinatile dai medici. Un fatto più impressionante degli altri fu questo: in una camera vicina a quella in cui stava la Karyside, era un uomo tenente la corrispondenza. Il dottore gli disse: prendete una delle carte scritte che avete in tasca, tenetela in mano e controllate con lo sguardo ciò che ora sentirete.

Poi il dottore ordinò alla Karyside di dire — e fra loro stava il muro che divide le due stanze — ciò che vi era scritto in quella carta. La piccina, come in stato sonnambolico, compitando chiaramente, disse tutto quello che era scritto sulla lettera dell'ignoto signore. Dopo ogni esperimento di questo genere, la giovine appariva spossata e sudata. Senza cadere in sonnambulismo la giovine compie altri atti di chiaroveggenza ma non così intensi; legge le ore nell'orologio chiuso, l'indirizzo scritto sopra una busta, il titolo di un libro, sottratti alla sua vista.

La Karyside ha dimostrato inoltre di saper individuare il luogo ove erano stati nascosti degli oggetti prima mostratile, collocati anche in lontananza di qualche centinaio di metri: questi esperimenti riuscirono tutti a perfezione, senza ricorrere nè a sfera nè ad altro strumento, ma soltanto con la più forte concentrazione delle sue energie.

I medici che controllarono gli esperimenti, esclusero assolutamente che si potesse trattare di trasmissione telepatica dal soggetto che conservava le lettere o gli scritti decifrati o l'orologio, alla Karyside; poichè quasi tutti questi soggetti ignoravano che si stava compiendo un esperimento di tal genere e perciò non potevano influire colla propria psiche e volontà sulle azioni della donna; la quale evidentemente è un soggetto dotato di fortissima potenza radio-attiva. Anche il dottor Wasielewski, che studia profondamente questi problemi di metapsichica, è convinto della eccezionalità della donna; i professori che la studiarono e controllarono furono quattro, almeno, e tutti conclusero trattarsi di un fenomeno davvero eccezionale, sul quale, per riuscire a completamente intenderlo, occorrono altri studi, ma bisognerà forse attendere ancora qualche rivelazione in proposito, per avere la chiave sicura dell'enigma. La radio-attività ne è sicuramente la base, ma il funzionamento non è ancora chiaramente identificabile, forse per poco tempo ancora. Questa Karyside si presenta come un giocattolo misterioso, ma non è possibile farlo a pezzi per constatare com'esso è costruito. Il fatto però esiste: dopo il fatto si potrà trovare la legge che lo governa.

"Mura,, nell'America Latina

Trieste, mercoledì sera.

La scrittrice Mura parte domani, 15, da Trieste sul piroscafo Oceania per l'America latina dove terrà una serie di conferenze. Prima della partenza la scrittrice Mura ha chiesto direttive al Ministro della Cultura Popolare il quale s'è personalmente interessato di questo viaggio, consegnando a Mura lettere di presentazione per le autorità dei Paesi americani ch'ella avrà occasione di toccare durante il suo giro di propaganda d'italianità.

Tra i respingenti

VERCELLI. — Mentre manovrava un vagone nell'officina ferroviaria di Santhià, il diciottenne Francesco [illegible] è rimasto colto tra i respingenti del vagone fermo e quelli di un vagone in manovra. Fortunatamente se l'è cavata con la frattura di un braccio e contusioni al torace.

Uccisa dal treno

DESIO. — Una grave sciagura è avvenuta allo scalo delle Ferrovie Nord di Bovisio. L'operaia sedicenne Angela Camperi, di Bovisio, mentre tentava di salire su un treno diretto a Milano, e già in moto, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, rimanendo investita dalle ruote e riportando gravi ferite in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Mortale sciagura

BERGAMO. — Una mortale sciagura è accaduta in Valle Zapelli. Il boscaiolo Pietro Michelli, di 33 anni, mentre faceva scivolare tronchi d'albero lungo il pendio della montagna e veniva travolto da un grosso tronco. Il disgraziato è rimasto ucciso sull'istante.

Cascinale in fiamme

BERGAMO. — A Gorlago, la frazione Bettola, nella proprietà del conte Camozzi, si è manifestato un violento incendio che per il pronto intervento dei vigili del fuoco è stato circoscritto, limitando i danni alle strutture agricole, attrezzi rurali per un valore di 15.000 lire.

Investito dal treno

BERGAMO. — Alla fermata di Grumello del Monte, al passaggio a livello, è stato investito un giovanetto. La morte è stata istantanea. Non si conoscono ancora le generalità del poveretto.

La moneta nella gola

BERGAMO. — E' stata accompagnata all'ospedale la bimba Milano Rosa, di 2 anni, da Calogusta, la quale aveva ingoiato una moneta. I medici, dopo un'immediata radioscopia, hanno potuto liberare l'esofago della piccina dalla moneta che vi si era incastrata.

Borseggiato

BERGAMO. — Vittima di un audace borseggio è rimasto il sessantatreenne Pesaina Giovanni da Mapello. Il Pesaina, portatosi a Bergamo, ritornando nel pomeriggio al proprio paese, sul tram Bergamo-Ponte S. Pietro, si accorgeva che un ignoto, mediante il taglio del panciotto, gli aveva sottratto il portafogli contenente documenti e 70 lire.

La cameriera ladra

BERGAMO. — La cameriera Valtellina Emilia, di 43 anni, da Pontirolo, alle dipendenze della famiglia Giulietti, approfittando dell'assenza dei padroni, si appropriava di un paio di gemelli d'oro, di calze e scarpe.

Volo fatale

SARONNO. — Giuseppe Borghi, di 72 anni, mentre dall'alto della cascina stava gettando del foraggio in un locale sottostante, in seguito a improvviso malore precipitava nel cortile. L'infelice, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva poco dopo.

Il salto del ruscello

BRESCIA. — Luigi Mussetti, di 38 anni, nel tentativo di saltare il Rio Sedo, inciampava e nella caduta riportava una lussazione al braccio destro.

All'ingrosso e al minuto

Quanto costa il pane nelle varie città d'Italia

I prezzi dei generi di consumo

Roma, mercoledì sera.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive.

Prezzi all'ingrosso: l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100 calcolato dall'Istituto centrale di statistica) presenta, nel mese di novembre 1938, un aumento del 0,3 per cento rispetto al precedente mese di ottobre, essendo passato da 96,9 a 97,2. Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze presenta un aumento dell'1,2 per cento; l'indice delle materie semilavorate e quello dei prodotti finiti segnano una diminuzione, rispettivamente, del 0,1 per cento e del 0,5 per cento.

La progressione degli aumenti

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937, tanto l'indice generale quanto l'indice delle materie semilavorate e quello dei prodotti finiti, presentano aumenti in misura, rispettivamente, del 2,2 per cento, del 3,7 per cento e del 5,0 per cento, mentre l'indice delle materie grezze segna una diminuzione dell'1,3 per cento.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci classificate secondo i rami di attività economica sono da segnalare, nel novembre del 1938, le seguenti variazioni rispetto all'ottobre precedente: un aumento del 0,9 per cento dell'indice dei prezzi dei prodotti alimentari ed una diminuzione dell'1 per cento nell'indice dei prezzi dei combustibili e degli olii minerali.

Sempre rispetto al precedente mese di ottobre, l'indice dei beni di consumo risulta aumentato nel novembre 1938 del 0,6 per cento, mentre quello dei beni strumentali risulta diminuito del 0,5 per cento; pure diminuiti, rispettivamente del 0,7 per cento e dell'1,1 per cento risultano gli indici delle merci prevalentemente importate e di quelle esportate, mentre l'indice delle merci prevalentemente nazionali segna un aumento del 0,3 per cento.

Prezzi del pane: il numero dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità calcolato con base 1928-100 segna, nel novembre 1938, un aumento dell'1,5 per cento rispetto al precedente mese di ottobre, essendo passato da 95,1 a 96,5. I prezzi di tali generi al primo di detto mese di novembre rispetto allo stesso giorno del precedente ottobre sono rimasti in parte invariati in parte diminuiti e in parte aumentati. Sono rimasti invariati i prezzi del pane, della farina di frumento, del lardo, dello zucchero e del caffè tostato; sono diminuiti, rispettivamente, del 2,1 per cento, del 0,9 per cento e del 0,4 per cento i prezzi della carne suina, del baccalà e stoccafisso (secco) e dello strutto. Sono, infine, aumentati, da un minimo del 0,1 per cento ad un massimo del 15,8 per cento, i prezzi della farina di granoturco, del riso, dei fagioli secchi, della pasta alimentare, delle patate, della carne bovina, del salame, delle uova, del formaggio per condire, dell'olio di oliva e del latte.

L'indice del costo della vita

Numeri indici del costo della vita: base giugno 1928-100. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di novembre 1938 risulta aumentato di punti 0,49 pari al 0,5 per cento, in confronto al precedente mese di ottobre, essendo passato da 99,02 a 99,51 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,46 pari al 0,5 per cento, essendo passato da 92,68 a 93,14.

Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capoluoghi di provincia risultano aumentati in 49 città e diminuiti in 14.

Prezzi del pane alla data del 5 dicembre 1938-XVII. I prezzi del pane confezionato con farina di tipo B per i sottoindicati tre gruppi di forme, che sono le maggiormente consumate, sono rimasti compresi entro gli stessi limiti estremi risultanti al 5 novembre antecedente. Precisamente i prezzi stessi sono stati: per le forme da grammi 100 a 200: da un minimo di lire 1,90 per la città di Cuneo, ad un massimo di lire 2,40 per la città di Lecce; per le forme da grammi 200 a 500: da un minimo di lire 1,70 per la città di Verona a un massimo di lire 2,20 per la città di Bari; per le forme da grammi 500 a 1000: da un minimo di lire 1,70 per le città di Aosta, Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata ad un massimo di lire 2 per la città di Siracusa.

Investimento mortale

COMO. — L'undicenne Giuseppe Robbiani, da Carbonate di Seprio, è stato investito da un'auto, riportando ferite tali per cui versa in fin di vita.

La leva sul naso

COMO. — Mentre manovrava un [illegible], l'autista Taccola Mangini, da Cernobbio, ha ricevuto in pieno viso un tremendo colpo di leva che gli ha fratturato il naso. Il disgraziato versa in gravi condizioni.

Otto figli

COMO. — La coppia che rappresenterà la provincia di Como al raduno romano degli sposi prolifici è quella costituita dai coniugi Luigi e Virginia Roncoroni, da Fino Mornasco, i quali, sposatisi nel novembre 1927, hanno otto figli viventi, di cui il maggiore di 10 anni e l'ultimo nato da 6 mesi.

Quattro severe condanne

ROVIGO. — E' terminato presso la Corte d'Assise il processo a carico di Turiddo Lanzoni, Gilberto Barca, Carlo Mini e Santo Zanal, imputati di doppio tentato omicidio e di diciannove furti. La Corte ha condannato il Lanzoni a 20 anni di reclusione, mesi 7 di arresto e 13 mila lire di multa; Barca e Mini rispettivamente a 14 anni e mesi 6 di reclusione, mesi 7 di arresto e 13.554 lire di multa; lo Zanal ad anni 4 e mesi 4 di reclusione e lire 7433 di multa.

Furto di tabacchi

ROVIGO. — Ignoti, penetrati nottetempo nell'abitazione di Giovanni Pellegrini, di Sarzano, che gestisce una rivendita con annessa tabaccheria, rubavano una bicicletta, un maialino, generi alimentari e tabacchi per varie migliaia di lire.

Tre vecchi infortunati

ROVIGO. — Tali Cristina Gallagari, di 88 anni, Maria Azzi, di 82 anni, e Mario Bicchorio, di 78 anni, di Lendinara, in seguito a cadute accidentali hanno riportato rispettivamente la frattura del polso sinistro, del femore sinistro e della rotula destra.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 14 dicembre

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

Giovedì 15 dicembre [illegible]

> 14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 14 dicembre

OPERE: Ore 20: Lubiana: Trasmissione di un'opera.
Ore 21,30: Lilla: Bizet: «I pescatori di perle», opera.

CONCERTI: Ore 20,10: Budapest: Concerto diretto da Fritz Busch.
Ore 20,15: Bucarest: Cherubini: «Requiem» per soli, coro e orchestra.
» 21: Berlino: Orchestra e soli. —
» 21,20: Stoccolma: Kodaly: «Psalmus hungaricus».
» 21,30: Strasburgo: Fest. Brahms.
» 21,40: Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico del Conservatorio di Troyes.
» 21,45: Rennes: Musica di danze — Bruxelles I: Festival Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,30: Parigi P.T.T.: Concerto di piano.
Ore 21: Parigi T.E.: Quartetto — Varsavia: Chopin: «Sonata» per cello e piano op. 65.
» 21,20: Deutsch.: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci.

TEATRO: Ore 20,45: Monteceneri: Luigi Pirandello: «Vestire gli ignudi», dramma in tre atti.

VARIETA': Ore 18: Budapest: Musica zigana.
Ore 19,30: Monaco: Musica viennese.
» 19,35: London Nat.: Varietà.
» 21: Breslavia: Varietà e danze.
» 21,15: London Regional: Varietà: «Band Waggon».

MUSICA DA BALLO: Ore 21,15: Saarbrücken — Stoccolma — 23: Kalundborg — 23,25: London Reg. 24: London Nat.

Segnaliamo:

Strasburgo (khz 859, m. 349, kw 100): 21,30: «Festival di Brahms», con questo programma che è sinteticamente espressivo dell'arte del grande compositore tedesco: 1. «Ouverture festosa»; 2. «Concerto doppio» per violino, violoncello e orchestra; 3. «Sinfonia» n. 3. — Bruxelles (khz 620, m. 483,9, kw 15): 21,45: Altro «Festival» e questo dedicato a Schubert. Programma: 1. «Ouverture in stile italiano» n. 1; 2. «Grande sinfonia» in do maggiore. Segnaliamo in modo particolare la prima delle due parti. — Lilla (khz 1213, m. 247,3, kw 60): 21,30: L'opera di Bizet «I pescatori di perle». Non è altrettanto popolare quanto la «Carmen» e non possiede forse interamente l'originalità e la vitalità di questa, ma è ricca di melodia e contiene pagine che hanno giustamente raggiunto popolarità larghissima. — Colonia (khz 658, m. 455,9, kw 100): 21: Qui un programma di musiche notissime, proprio per coloro che chiedono alla musica il piacere che concede l'onda pura della melodia: 1. Flotow: «Martha»: a) «Ouverture», b) Un'aria; 2. German: «Nell Gwyn», suite; 3. Adam: «Il postiglione di Longjumeau» (un'aria); 4. Scott: «Tre danze sinfoniche»; 5. Doppler: «Nalla», intermezzo di valzer; 6. Verdi: «Rigoletto» (due arie); 7. Liszt: «Rapsodia» n. 13. — Deutschlandsender (khz 191, m. 1571, kw 60): 21,20: Il concerto del noto Trio italiano Casella-Poltronieri-Bonucci, che esegue un programma di «Trii» di Martini, Clementi e Casella. — Stoccolma (khz 704, m. 426,1, kw 55): 21,10: Il «Salmo Ungarico» di Kodaly, grandiosa creazione musicale che un critico illustre felicemente paragonò alla magnifica architettura di una cattedrale. E' per coro, orchestra e organo. Dirige il M.o Ansermet. — Monteceneri (khz 1167, m. 257,1, kw 15): 20,45: La commedia di Pirandello «Vestire gli ignudi». [illegible]

ANTICIPI ED ECHI

[illegible]

LA MODA

A sinistra: Originale cappellino autunnale e mantello di persiano, da pomeriggio. A destra: Altro originale cappellino, che è molto simile a una borsa con ghiaccio per malati

STAMPA SERA SPORT

IL TERZINO DISPERATO

Si strappa i calzoncini per aver segnato un'autorete

"Numero,, fuori programma al Littorio di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Uno spassoso episodio è capitato sul campo del Littorio, nel corso dell'ultimo incontro di campionato calcistico tra grigi alessandrini e bianco-neri lodigiani. I concittadini, adunque, premevano assiduamente in area avversaria senza riuscire a vulnerare la rete di Barbieri, allorchè, a facilitare il compito dei grigi, ha concorso involontariamente l'aitante terzino Citterio, che deviava la palla con lo stinco della gamba su tiro di Massiglia.

La cannonata, che avrebbe dovuto finire sulla sinistra del portiere, per effetto di quella «toccatina» finiva all'angolo opposto, rendendo vano qualsiasi tentativo di salvataggio. L'autorete, in simile contingenza, ha visto sovente scene disperate da parte dell'involontario autore. Citterio, furioso, si è strappato i calzoncini, restando con la semplice maglietta. Il pubblico non ha mancato di sottolineare con sarcastiche risate il quasi adamitico costume del lodigiano, per cui il direttore della contesa, Bianconi, ha sospeso immediatamente le ostilità, imponendo al giocatore di calzare ipso facto un altro paio di calzoncini, a maggior difesa della morale.

A che scopo?

La F.I.S.I. sta cercando da tempo un allenatore per i saltatori. In un primo momento era stata data per sicura la assunzione di un campione norvegese, un certo Myhre, ma poi la notizia venne smentita. Il norvegese costava troppo caro, a quanto pare. In un secondo tempo da Roma veniva la notizia che la Federazione avrebbe approfittato della disputa del Trofeo Gancia, l'8 gennaio al Sestriere, per scegliere l'allenatore che le premeva fra i concorrenti alla stessa gara. La idea è bellissima, perchè niente di più opportuno, in questi casi, delle trattative dirette. Ma a questo punto vorremmo rivolgere due domande. Prima: l'allenatore che, mettiamo, si assumerà l'8 gennaio, servirà per la preparazione dei nostri saltatori per i Campionati mondiali di Zakopane? Se sì, converrete con noi che è un po' tardi. I Campionati del mondo avranno luogo a metà febbraio e non basta di certo un mese per preparare convenientemente un atleta per una competizione siffatta. Seconda domanda: non utilizzando le allenatore per le gare di Zakopane, che cosa ne farete?

Infatti, allo stato attuale delle cose, è un problema trovar del lavoro per un allenatore inquantochè, praticamente, i saltatori... non esistono... Provatevi a contare quanti sono i buoni saltatori in Italia e vedrete che, sì o no, il numero non supererà quello delle dita di una mano.

In conclusione, vorremmo dire che, prima di preoccuparsi di avere un allenatore (il quale, per essere straniero, non potrà non imporre un sensibile onere), sarebbe meglio pensare a formare una schiera di giovani saltatori, una piccola massa, insomma, da cui trarre domani gli elementi più idonei. I mezzi per ottenere questo non mancano. L'essenziale è che l'allenatore, giungendo in Italia, trovi un terreno già coltivato, una massa già iniziata su cui poter lavorare con profitto.

Mer.

I campioni del mondo giocheranno in luglio in Finlandia

Roma, mercoledì sera.

Ecco il programma internazionale della squadra calcistica italiana nella seconda metà della stagione 1938-39.

Il primo incontro che giocheranno gli azzurri campioni del mondo sarà contro la Germania, il 23 marzo p. v. a Milano. Poi essi saranno opposti alle nazionali di Jugoslavia e di Romania, in giorni che non sono ancora stati fissati. Le date, infatti, di queste due partite sono legate all'atteso incontro con l'Inghilterra, incontro che dovrebbe svolgersi in maggio.

Infine la nostra squadra si porterà in luglio in Finlandia, per disputare a Helsinki una partita con la nazionale locale. Scopo di questo viaggio è di meglio conoscere le condizioni di ambiente del Paese che ospiterà fra due anni le Olimpiadi.

Un'utile iniziativa

Il gioco della circolazione del R.A.C.I.

Milano, mercoledì sera.

Un'utile e simpatica iniziativa è quella presa dal R.A.C.I. di pubblicare e diffondere un indovinato «gioco della circolazione» che non mancherà di avere tra i ragazzi le più favorevoli accoglienze.

Il gioco si prefigge — divertendo e distraendo — di istruire i nostri ragazzi su le norme, le regole, la pratica, le leggi della circolazione. E certo nessuna propaganda potrebbe riuscire più pratica e rapida di questa, che viene a fiancheggiare l'opera dei maestri nella scuola.

Il meccanismo del gioco è semplice ed indovinato e le regole — descritte in un volumetto che accompagna le tavole a colori — brevi, succinte e chiare.

Un'autostrada di 1075 km. in Giappone

Tokio, merc. sera.

Secondo il vasto programma di costruzione stradale elaborato in Giappone, la Direzione del Genio civile del Ministero degli Interni ha deciso di costruire un'autostrada da Tokio a Fukuoka, nell'isola Kiusiu, l'isola più meridionale dell'arcipelago. La distanza di 1075 chilometri potrà essere coperta in 21 ore da autocarri. Un credito di yen 400.000.000 sarà aperto per questa impresa.

I carciofi di Albenga insidiati da un temibile insetto

Albenga, merc. sera.

Le famose piantagioni di carciofi della nostra piaga sono minacciate da un gran pericolo, dalla diffusione, cioè, che va prendendo un coleottero che la R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma ha identificato per la «sphaeroderma testaceum» di forma emisferica e di colore giallo-rossastro. Le larve scavano delle vere gallerie nei tessuti delle foglie distruggendole per erosione.

Contro questa minaccia si è subito levata la vigile azione della locale Federazione Agricola Cooperativa, diretta dallo stesso Podestà dott. Paolo Amaro. Ai coltivatori si consigliano irrorazioni di solfato di nicotina all'1 per mille e, in primavera, di arseniato di calcio al 0,05 per cento. La necessità di una pronta azione in questo senso è stata rilevata dagli organi competenti e particolarmente dal R. Osservatorio Fitopatologico che da tempo s'interessa vivamente di questa grave questione.

STAMPA SERA MUSICA

Il teatro di varietà

Se mai vi venisse sulle labbra qualche motto, innocente e garbato, s'intende, sull'erudizione varia, che con citazioni di Platone e Spencer, Plauto e Baumgarten, con rievocazioni della storia del teatro comico di tutti i tempi e di tutti i paesi, ricorre quasi in ciascuna delle centoventi pagine del Teatro di Varietà *(Roma, ed. Arti Grafiche Trinacria) guardate bene se l'autore non sia presente. Alberto Bonnia è stato uno degli umoristi più spassosi, uno dei giornalisti più arguti, in quel Monsignor Perrelli napoletano di trent'anni fa, che, da lui diretto, riunì scrittori satirici e comici di gran valore, ed è ancora, spero, un bonario e mordace conversatore. Azzeccherebbe al vostro commento un commentino, tale da disarmarvi e tranquillarvi. Per non correr lo stesso rischio recensirò il suo libro, dicendo schietto che esso m'ha interessato e m'ha fatto pensare a certe cose del teatro che non m'eran mai venute in mente, per esempio alle origini, alla dignità, alle possibilità del teatro di varietà, quale egli lo descrive e censura e augura migliori.*

Se comincia, come gli antichi dissertatori, dai tempi della cultura classica, non è per vanità di compilazione, ma per documentare che anche nella più elette società le forme d'arte lieve e varia trovaron posto degnissimo fra la tragedia e la commedia, sia letterarie, sia musicali, e che il passaggio dalle corti e dalle occasioni festose al teatro pubblico e alla quotidianità avrebbe potuto avvenire senza abbassare il tono intellettuale e sociale delle forme stesse, le quali pur dovevano, con i secoli, mutare. Egli vagheggia insomma uno spettacolo costituito da brevi piacevoli, intelligenti, diversi fattori, ai quali un che d'artistico non sia mai estraneo. Ricorda le persone che più si distinsero negli ultimi decenni come poeti, musici, attori, cantanti, e dettero saggio in Italia di capacità non inferiore a quella dimostrata da più fortunati, perchè meglio organizzati, teatri di varietà stranieri. Il Bonnia, che per molti anni si è occupato di imprese di tal sorta di teatri, non crede che la partita sia perduta senza rimedio, nè che il cinematografo abbia troncato lo sviluppo dell'«arte varia», dal cui campo, artisticamente coltivato, egli non esclude qualche proiezione. Egli osserva non decadenza, ma confusione di mezzi e di finalità. Senza accettare pienamente le teorie del buffonesco come fonte del teatro, vorrebbe offrirci serate amene e divertenti, e raggentilire tutto ciò che può essere occasione di svago.

Egli domanda:

«Che cosa è il Teatro di Varietà? E un miscuglio eterogeneo di canto, ballo, recitazione, comicità, esibizioni sportive e presentazioni artistiche di qualsiasi curiosità [illegible]

[illegible]

Seguono formidabili citazioni, da Luciano a Mommsen. E tutte la verità concorrono alla tesi di *Alberto Bonnia*.

Pepe

TEATRO DI TORINO

Venerdì: il quarto Concerto sinfonico diretto da Kleiber

Il quarto concerto sinfonico dell'Eiar, che avrà luogo venerdì prossimo al Teatro di Torino, è affidato alla direzione del maestro tedesco Erich Kleiber. Il programma è il seguente:

Dopo la «ouverture» de *I Maestri Cantori di Norimberga* di Wagner, viene eseguito il *Rondò Veneziano* di Ildebrando Pizzetti. Ma la «novità» per Torino è costituita dalla *Suite appenninica* di Pietro Calabrini, che comprende una *introduzione*, uno *scherzo* e un *notturno*. Il concerto si chiude con l'«ouverture» *Leonora* n. 3 di Beethoven.

I biglietti sono in vendita da stamane presso il Teatro EIAR di Torino, Via Montebello 5.

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime repliche dell'indimenticabile agosto del 1925

ALL'ALFIERI questa sera e domani sera ultime repliche dell'«Indimenticabile agosto del 1925» di Morucchio. Venerdì sera l'annunciata novità di Enzo La Rosa: «Voce di popolo».

CARIGNANO

Venerdì: una nuova rivista

AL CARIGNANO la Compagnia nazionale di «Rivista Franco» metterà in scena una nuova rivista: «Coda di gallo» di G. D. N., con musiche del maestro Franco.

Forza del destino a Modena

Modena, merc. sera.

E' andata in scena ieri sera al Teatro Comunale la «Forza del Destino» di Verdi, concertata e diretta dal maestro Napoleone Annovazzi, interpreti principali Rosetta Pampanini, Antonio Bagnariol e Antenore Reali. L'opera ha avuto esito lietissimo.

IN CUCINA E IN CASA

PUREA DI CIPOLLE. — Far soffriggere in burro e spolla delle cipolle tagliate a pezzi, lasciando rosolare; a questo punto bagnare con alcune cucchiaiate di brodo ristretto e, possibilmente, di sugo di carne. Aggiungere i rossi di tre o quattro uova sode e pane fritto in burro. Schiacciare e amalgamare il tutto, lasciar restringere l'intingolo e passare il composto al setaccio. Se risultasse troppo denso, diluire con altro poco brodo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Eran sacre a Minerva, in quel di Atene. 8) Un libro per ragazzi che fa bene. 10) In luogo di parole che coincide. 12) L'orso famoso del «L'uomo che ride». 13) Qui si sente una nota musicale. 14) Ecco un rifiuto che può far del male. 16) Quel ch'è senza coraggio oppur lo perde. 17) Fu di Cincinnato il desiato verde. 19) Per invidia di David fu feroce. 20) Non è fiume ma nel fiume ha la foce. 21) Si usa solo in poesia e non in prosa. 22) Questo trovi dei venti nella rosa. 23) Del poeta accorato qui i lamenti! 25) Una preposizione, state attenti! 26) Un fiume che nasce nelle Cevenne. 28) D'uccello di rapina avea le penne.

Verticali: 2) Lingua che fu in uso nel medioevo. 3) Chi apparteneva a te lo non sapevo. 4) Tu trovi questo tipo in biblioteca. 5) Note metallic che il banco ser reca. 6) Articol che accompagna più persone. 7) Di coscienza cattiva digestione. 9) Non lo tocca nel calcio mai la mano. 11) Il re di Persia detto Codomano. 15) Ha son furiosi violano i confini. 16) Fu pel Giappone novella Massini. 18) Per Lazzaro taumaturga parola. 20) Per far polenta si passa alla mola. 23) Non è più un prenome di riguardo. 24) Allor che divampa accende lo sguardo. 25) Un articolo che si usa al maschile. 27) La sigla di un metal che non è vile.

MONOVERBO (9)

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Crittogramma: Parole-chiave: Fragole. La Fornarina di Raffaello Roma Galleria Borghese.

Appendice di STAMPA SERA (66)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— Ma queste sono le impronte di un solo uomo!

— Infatti — rispose Peter — solo un uomo è uscito dal castello. Da più di un'ora io sto esaminando i dintorni con la massima attenzione; ed avevo proibito a chiunque di uscire, prima della fine delle mie ricerche.

— Allora?

— Come ho già detto, solo un uomo è uscito, ma non è ancora stato possibile trovare niente; nonostante che il terreno sia stato battuto già palmo per palmo.

I cavalli s'impazientivano. I valletti guardavano da lontano i due uomini che discutevano.

Peter era il solo che poteva permettersi qualche confidenza col padrone; il solo a non dover usare la terza persona nel rivolgergli la parola. Questo privilegio gli proveniva dal fatto che era il figlio della nutrice del principe, e che era divenuto il suo cameriere di fiducia, quello cioè che lo seguiva nei suoi viaggi.

— Allora uno dei due è rimasto al castello! — disse lentamente Winken-Gratz. — Ed è rimasto nascosto tutta la notte! E vi è ancora!

I suoi occhi scuri brillarono intensamente dal fondo delle orbite.

— Quale? — chiese ancora quasi a se stesso.

— Colui che avete ricevuto alla vostra tavola e che si faceva passare per barone! — affermò Peter. — Guardate queste impronte attentamente. Sono quelle di un uomo piuttosto corpulento, che porta grosse scarpe da dozzina, dalla suola larga. L'altro non aveva che scarpe fini, più puntute. Avevo già anzi notato la piccolezza del suo piede!

Il cocchiere intanto durava fatica a trattenere i cavalli che ardevano dalla voglia di gettarsi nella corsa attraverso la steppa. Anche gli uomini erano impazienti; avevano freddo e cercavano di riscaldarsi battendo ritmicamente i piedi per terra. Non osavano accendere la pipa, ma si contentavano di fiutare continuamente tabacco.

— Giustissimo! — gridò il principe dopo aver riflettuto un istante — prendi la mia slitta e fatti accompagnare da due uomini. Seguirai attentamente le piste e cercherai di ricondurmi l'uomo, vivo o morto, poco importa!

Il principe risalì lentamente la scalinata che conduceva all'interno del castello.

— Voi due! — disse rivolto a due uomini che gli erano prossimi! — Accompagnate Peter... Verificate le vostre armi... Gli altri al loro posto...

Il piccolo drappello di uomini si sciolse. I servitori rientrarono nel castello.

Winken-Gratz si rinchiuse nella biblioteca dove si fermò a lungo a riflettere.

Era talmente nervoso che spezzò fra le dita un tagliacarte d'avorio e torse un portapenne d'argento che gli si trovava di fronte.

***

La situazione era assai umiliante per lui! Il potente principe che aveva al castello più di venti servi e che era padrone di quasi l'intero villaggio, doveva essere giocato e proprio in casa sua da un uomo solo.

Non osava recarsi nel corridoio per tema di venire assalito proditoriamente. Anche con la rivoltella in mano non si sentiva tranquillo, e si guardava attorno, continuamente, con angoscia!

Il suo sguardo si fermò improvvisamente sul caminetto. Quasi lo vedesse per la prima volta, il principe si stupì della sua vastità e pensò che un uomo avrebbe potuto arrampicarvisi benissimo.

Allora, con moto improvviso, suonò il campanello ed al cameriere apparso, ordinò:

— Si accendano immediatamente tutti i caminetti del castello!

— Anche quello della camera della signora?

— Ho detto *tutti!* Avete capito bene?

Si capiva a prima vista che anche il servo non era più sicuro del padrone. La cuoca non osava uscire più dalla cucina e si rifiutava ostinatamente di entrare nella cantina del carbone, per tema di veder sorgere da un momento all'altro il fuggitivo.

Ogni angolo era sospetto; tutti gli sguardi che s'incontravano erano pieni di ansia e di paura.

La principessa Hermine non tardò a scendere dalla sua camera vivamente impressionata dall'atmosfera che la circondava.

— Ma che cosa succede dunque? — chiese — Non lo avete ancora raggiunto?

— Uno dei due, senza dubbio il domestico, è riuscito a fuggire dal castello. Ma l'altro vi è sempre rinchiuso.

Ma la principessa, e non a ragione, non aveva paura. Ella non poteva impedirsi di pensare ai baci di Jarry, e si diceva che, malgrado tutto, egli doveva essere riconoscente per gli istanti di gioia che gli aveva donati.

Per questo ella rifiutò di essere scortata da un valletto armato, come lo proponeva il fratello.

— Andiamo, via! — si burlò anzi di lui — cessate di tremare a questo modo! Dopo tutto non si tratta che di un uomo, e non tarderete a prenderlo! Io credo che egli si trovi celato in qualche angolo e che tremi assai più di voi... Ma se vi vedesse, coi vostri occhi terribilmente cerchiati ed il vostro viso livido, riderebbe ben di cuore!

Winken-Gratz, toccato dalle parole della sorella, cercò di darsi un contegno ed anzi rimise nel fodero la rivoltella.

— Che cosa ne pensa Claudia? — chiese ancora la principessa. — E' venuta a più miti sentimenti verso di voi?

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Il cane chiuso a chiave

Se Maurizio non fosse piaciuto a Flora, la signorina lo avrebbe pregato di non seguirla così. Avrebbe cercato un motivo, una ragione, un'occasione, per dirgli che era tempo di finirla, che quello non era il modo, che poteva ben scegliere un'altra donna, oppure si sarebbe girata, risolutamente, e lo avrebbe guardato, come sapeva guardare, quando voleva, con quelle sue pupille nere, vaste, lampeggianti, piene di corrucci e di baleni; ma non sempre.

Non era bello, forse era troppo lungo, forse era troppo pallido; troppo magro, ma che vai mai la bellezza, quando una donna abbia capito, o indovinato, che quell'uomo potrebbe essere il suo sposo? E' vero; egli non diceva che delle cose semplici, quasi vane e puerili, delle cose da nulla.

L'amore?

La donna era invece giovane e bella di venticinque anni, o meno; delle forme svelte, dei vestiti corretti, dei capelli lievi, fini, ondulati, vaporosi, la bocca dolce, come una carezza, ardente come l'ebbrezza.

Flora teneva al guinzaglio un setter d'Istria agile e veloce, di una stupenda mobilità d'occhi, di una rara aristocrazia di razza, Boby.

* *

L'aveva conosciuta un giorno, morendo l'autunno, chiedendole il nome di questo suo cane meraviglioso.

Boby? Ma sì, Boby.

Per la prima volta Flora si era tolta i guanti e le sue belle dita eran passate e ripassate sul lungo pelo nero del setter appena macchiato di qualche chiazza bianca che è il segno più certo e più insigne della perfezione. L'autunno un po' triste e velato, fasciava la città ancora quasi vuota di gente, e la sera s'abbassava dalla collina e dal cielo con delle strisce viola e azzurre, con delle lunghe tuniche d'ombre fremanti che cadevano in mazzi simili a preziosi tesori fuggiti dagli scrigni socchiusi; una sera di settembre, in piazza di Lipsia. Oh! il giardino non è vasto né profumato; è angusto, senza gran gente, e odora soltanto in questo mese tardo e pigro di fiori morti e di erbe selvagge.

Anche Maurizio accarezzò il cane due volte come Flora, ma poi qualche cosa tentò di dire, seppe la fatica del mettere sulla bocca una amorosa amara.

— Di Trieste?

— Sono il dottor Maurizio Malè. Sarei indiscreto se vi chiedessi il nome, soltanto il nome...

— Indiscreto perchè? Flora Faralia.

— Abitate lontano?

— Al molo di San Carlo.

— Venite ogni giorno in piazza di Lipsia?

— Molto spesso.

— Se vi pregassi di tornare domani, tornereste?

— Se vi fa piacere...

Egli lisciò il pelo del cane, ella gli accarezzò lungamente la testa; le loro mani s'incontrarono si toccarono si sfuggirono.

* *

Prima giunse il cane come se avesse indovinato, come se la signorina lo avesse mandato avanti, a scoprire il terreno, a vedere s'era arrivato, perchè gli girò vicino, gli girò attorno due volte, gli sbattè la coda sulle ginocchia, scappò e tornò con la sua padrona. Ella vestiva un abito delizioso, chiuso fino al collo, adorno di un pelo lieve ed oscuro, assai più bella, sembrava, che il giorno prima; incantatrice... Egli si levò, la incontrò, s'inchinò; poi sulla stessa banchina, a ridosso di un'aiuola, sedettero accanto, così accanto che la gente, passando, doveva dire che si conoscevano da tempo, forse, e forse s'amavano. Egli faceva le piccole cose che lei aveva fatto, chiamava il cane, sorrideva al cane, lisciava il cane, fino a che Boby comprese, e volle lasciarli in pace.

— Ho fatto male?

— A far che?

— Non dovevo venire! Capite, so appena il vostro nome...

— Passiamo la Riva dei Pescatori, il Molo del Sale, il Molo Sartorio. Avete veduto tutto ma a quest'ora? Guardate! E' un tramonto meraviglioso.

Camminarono adagio adagio, sulle foglie cadute, come sopra un tappeto, senza sentire il rumore dei loro passi, nella strada quasi vuota, nell'arena quasi molle verso il tempio elvetico che aveva la porta sbarrata. Una strana perplessità teneva l'anima della donna, una gioia accorata che non riusciva a spiegarsi. Un occulto destino, una minaccia o un dono, stringevano la sua anima per farle del bene e del male, ma tutte le volte che ella custodiva, uguale ad una reliquia il suo presagio d'amore, il dottor Maurizio le spiegava che nello spiazzo dove sorge il tempio elvetico di rito calvinista un giorno — storia o leggenda non ricordava — due umili e timide sante, Santa Tecla e Santa Eufemia ebbero la loro modestissima casa.

* *

Avviandosi al Museo, Flora diceva:

— Questa volta parlerà, sono certa che parlerà... Prima, poveretto, non poteva, non riusciva. E' un giovane, giovanissimo dottore, inesperto della vita, oppure ha voluto che passassero questi tre giorni — perchè a me sembrano tre anni, ma non sono che tre giorni: domenica, lunedì martedì. — E dunque oggi parlerà, sono certa che parlerà.

Il cane non potè entrare, e questo fu un gran dolore per lei e per lui, ma con un po' di denaro il custode del gabinetto lo tenne con sè.

— Siete venuta mai prima di oggi?

— Mai, signore. Imaginate che non ho veduto il lapidario, non ho veduto San Spiridione, Santa Maria Maggiore, la raccolta di Ferdinando Massimiliano. E come avrei potuto visitare il Gabinetto Wunsch?

Ma poi si pentì, ella non capiva bene se per aver confessata la sua ignoranza, o per timore che quell'altro, il giorno dopo, la volesse riaccompagnare.

Tratto tratto, si arrestava, guardava dalla finestra, aspettava che il dottor Malè incominciasse. Ma non finiva più; gli idoli della Cina, gli amuleti del Giappone, i molini indiani...

— Questa piccola nave di porfido ha una storia curiosa. Una principessa di Han Cou s'era rifugiata col suo amante, a Su Cicu, nel mar Giallo. Per tre notti e per tre giorni nel mare tempestoso essi nascosero il loro amore, ma poi la vendetta del cielo trasse i loro corpi in fondo all'acqua e gettò la nave contro gli scogli. Oggi non è che un divino talismano per le fanciulle innamorate che ne posseggono una di madreporo di ametista o di topazio chiusa in una campana di cristallo nei loro giardini di loto...

Ma ormai era tardi. Sulla soglia della porta ella si congedò. Soltanto allora il dottor Malè le disse quello che lei aspettava.

— Se domani vi pregassi...

— Oh! no, domani sarebbe il quarto giorno, e non va bene, e non sta bene, ogni giorno così...

— Ancora non vi ho detto...

— E perchè non verreste a casa mia, al molo di San Carlo? Papà e mamma, con piacere...

* *

Con immenso piacere lo annunciò a lo accolse. Lo annunciò al papà, alla mamma, al fratello, alle sorelle, Giacomo, Maria, Annalena.

— Ci vediamo da tre giorni, ci siamo incontrati ai giardini; simpatico, intelligente, colto...

— Fa le cose come si deve; guarda la figlia, gli piace, e viene dal padre; solo il padre può decidere.

— E la madre? — chiese Maria.

— Anche la madre, quando il padre abbia detto di sì.

Si amavano e perciò la stessa ansietà prese i cuori di tutti, dei genitori e delle figliuole.

Bella la era, naturalmente, Flora, ma più bella volle essere per lui, col vestito che le era più caro, con quelle piccole malizie d'amore, un velluto, un nastro, un fiore, la punta di un lapis, il tenero piumino della cipria che solo le ragazze conoscono.

All'ora precisa, esattamente, egli arrivò. Per averlo veduto altre volte, il cane gli mosse incontro, gli girò attorno, lo festeggiò come un amico, e poi Giacomo, Maria, Annalena, come se un po' del bene gli volessero anche loro, s'era arrivato per chieder la mano di Flora.

Veramente egli pareva un po' trasognato, ma poi si ricompose, svoltamente, e sedette da solo in un salotto profondo, con tutta la famiglia di fronte a sè. Con un pretesto fatuo le tre donne, madre e figlie, e il ragazzo a tempo giusto, se n'andarono e Malè restò col padre della signorina che aveva accompagnato al Gabinetto Cinese.

— Non ne parlato prima di adesso perchè credevo, e credo, che soltanto voi possiate disporre...

— Infatti!

— Una figliuola per quanto accorta, saggia, virtuosa...

— E la mia ha tutte queste virtù, ed è affezionatissima...

— Appunto per questo il mio timore fu giustificato, ma per voi è un'altra cosa. Quel vostro cane...

— Boby?

— Boby, appunto, è un amore! Non so se in tutta la città mi sarebbe dato di vederne un altro d'una razza più nobile della sua. E allora...

— E allora?

— Sono venuto a chiedervi il prezzo.

— Di che?

— Il prezzo del cane, se me lo volete vendere!

* *

Qualche volta al Caffè, con tre anni di più, la signorina Flora Faralia la vedete ancora, sola, senza il suo cane, come se il papà lo avesse venduto, e invece Boby c'è sempre, con una catena al collo, chiuso a chiave, perchè non scappi più.

Se è sola, ogni pericolo è scomparso, e allora che sono tre anni di più per una bella figliuola?

Giannino Omero Gallo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

VERITA' SULLA SPAGNA ROSSA

Le gravi condizioni dell'aviazione marxista

Confessioni di un pilota atterrato volontariamente nelle linee nazionali

Burgos, merc. sera.

Il capitano Juan Carvajal Martinez, aiutante maggiore del comando di S. M. dell'armata rossa del sud, pilotando un apparecchio militare ha volontariamente atterrato nelle linee nazionali.

Intervistato dai corrispondenti dei giornali stranieri dopo questo suo volontario atterraggio, il capitano Martinez ha dichiarato che le squadriglie dell'aviazione marxista non sono in grado di sostenere nessuno scontro.

Il comando delle forze aeree rosse è esclusivamente in mano a francesi ed a russi. Costoro pretendono che sia loro pagata una somma di 15 mila pesetas per ogni apparecchio nemico abbattuto.

Attualmente le forze aeree bolsceviche sono costituite da giovani che hanno compiuto un corso per allievi piloti di 4 mesi nella Russia sovietica. «Questa pratica, benchè teoricamente sia sufficiente — ha dichiarato il cap. Martinez — è la prima delle cause che hanno originato le gravi perdite all'aviazione marxista. In quest'ultimo mese oltre 30 di questi giovani piloti sono caduti».

A gettare l'aviazione rossa in queste caotiche condizioni ha grandemente contribuito il colonnello Luna, che è stato recentemente destituito dalla carica di comandante delle forze aeree. Il maggiore Linder, dell'armata della Russia sovietica, che era addetto in qualità di consigliere presso il comando di S. M. delle forze aeree di Barcellona, è stato richiamato in patria.

Due missionari italiani arrestati dai cinesi

Il Consolato di Hankau ha iniziato le ricerche

Sciangai, mercoledì sera.

Gli agenti del Consolato italiano di Hankao sono partiti oggi per Loo-Ho-Kou, centro di comunicazione del fiume Han, a 240 miglia al nord-ovest dell'ex-capitale della Cina, per investigare sulle notizie secondo le quali due missionari italiani sarebbero stati arrestati dai cinesi perchè accusati di spionaggio a favore dei giapponesi.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Con spostamenti di lieve entità il mercato riproduce sostenuto e mantiene tale contegno durante tutto il tempo. Chiusura ferma e in leggera ripresa, specie per i Fondi Pubblici.

MILANO, 14. — Con scambi leggermente più animati il mercato odierno ha confermato le buone disposizioni già notate alla chiusura di ieri. Una maggior attività accompagnata anche da vantaggi è stata osservata ancora per le Breda, Fiat, Snia, Edison. Pure tra i diversi comparti salcari [illegible] anche le Franco Tosi, Italcementi, Mariaelettriche, Bresciane, Adriatica, Terni, Eridania, Distilleria. Anche i titoli di Stato in buona vista registrano pure qualche progresso.

PROCESSI A MOSCA

Un nuovo grande processo avrà inizio a Mosca. Principale accusato è Kossaref, che ci mostra la foto, primo capo della gioventù comunista. Egli e gran numero di appartenenti a tale associazione devono rispondere di attentato contro i Sovieti

Da Londra si guarda al convegno di Roma

Il collaudo della politica del Primo Ministro

Londra, mercoledì sera.

Prima di essere commentato nei giornali, il discorso di Chamberlain venne anatomizzato in tutti i sensi nelle varie decine di riunioni private nelle quali si sono distribuiti, dopo levate le mense, i 800 invitati al banchetto della stampa estera. Ministri ed ex-ministri, uomini politici, diplomatici e giornalisti hanno avuto lunghe discussioni e si può dire che una delle opinioni prevalenti era che il Primo Ministro abbia voluto «fare la corte» all'America, rassicurare la Francia e rivolgere all'Italia una «promessa di comprensione».

Tra le ripercussioni immediate più notevoli delle parole di Chamberlain viene rilevato il fatto che l'uditorio ha applaudito gli accenni all'Italia ed è rimasto silenzioso quando l'oratore fece menzione di Monaco e del patto franco-tedesco; ma lo si rileva privatamente e, per fortuna, non viene compiuto al riguardo alcun tentativo di trarne illecite deduzioni; esso è, per altro, un indice delle simpatie degli inglesi, che costituivano la maggioranza dei presenti e conferma la sincerità delle speranze che Chamberlain e Halifax riescano a trovare a Roma nei loro colloqui con il Duce e con il conte Ciano un terreno d'intesa.

E' profonda la convinzione degli osservatori britannici che a Roma saranno decise le sorti della politica di pacificazione intrapresa dal Primo Ministro d'Inghilterra. Perchè siccome tale politica è entrata in una fase se non altro imbarazzante nei riguardi della Germania, gravi sarebbero le conseguenze di un fallimento dell'opera chamberlainiana all'altro polo dell'Asse.

Appare chiaro in questi ambienti, poi, un altro aspetto della situazione: che la ricerca di punti di contatto con gli Stati Uniti è la diretta conseguenza della diminuita influenza francese in Europa; e d'altro canto un'intesa cordiale fra Italia e Inghilterra diminuirebbe la necessità, se non l'opportunità, di vincoli strettissimi anglo-americani; per cui nel pensiero degli uomini di Stato inglesi o l'America o l'Italia dovrebbero occupare in futuro la posizione perduta dalla Francia. Il che non significa affatto nè esclusione della Francia nè della Germania, ma semplicemente revisione dei valori e ridistribuzione delle simpatie più equamente e più conformemente alla realtà.

Chamberlain nel discorso di ieri sera ha fatto alcune considerazioni storiche e filosofiche sui metodi per dare alle Nazioni la felicità e per dimostrare che la convivenza fra le democrazie e le dittature è possibile. Alcune di tali considerazioni avrebbero potuto essere evitate. Ma su di esse, come tali, oggi non si insiste. Nel complesso Chamberlain ha un'ottima stampa.

G. Sanna

Una coppia equivoca dinanzi ai giurati

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina si è iniziato, alla Corte d'Assise, il processo contro l'operaio Giuseppe Ditano, di Saverio, di 36 anni, da Fasano (Brindisi), imputato di tentato omicidio. Costui il 9 dicembre 1937 sparò in piazzale Piemonte contro tale Bruna Parmeggiani, sua amante, cinque colpi di rivoltella cagionandole diverse lesioni che non le causarono la morte — secondo il capo di imputazione — per circostanze indipendenti dalla volontà dell'imputato.

Nel suo interrogatorio il Ditano ha dichiarato di avere sparato contro l'amante per fondati motivi di gelosia. La Parmeggiani, a sua volta, ha mosso contro l'imputato l'accusa di sfruttamento.

Alla teste vengono mosse numerose contestazioni dal Pubblico Ministero e dalle parti e quindi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Le prenotazioni obbligatorie per le maschere antigas

Roma, mercoledì sera.

I proprietari di fabbrica e di alberghi, gli Enti turistici, gli esercenti di trasporti, di servizi automobilistici, di assistenza e beneficenza, gli industriali dello spettacolo, gli studi di avvocati, di medici, ingegneri e professionisti in genere, ecc., sono tenuti a provvedere non oltre il 31 dicembre 1938-XVII di maschere antigas il proprio personale o comunque quanti debbano esplicare opera di protezione antiaerea. Le prenotazioni dovranno essere fatte alla presidenza generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea (U.N.P.A.) in Roma o alle sue delegazioni provinciali o agli enti incaricati. Gli inadempienti incorreranno nelle speciali sanzioni previste dall'art. 7 della legge n. 284 del 6 aprile 1938-XVI.

IL DESTINO DI UNA MADRE

Con un gesto inconsulto provoca la morte della propria bambina

Verona, merc. sera.

E' stata arrestata e denunciata per omicidio preterintenzionale, la contadina Assunta Degani, di 34 anni, da Bevilacqua Boschi, la quale, giorni or sono, avrebbe lanciato contro la propria piccina di due anni e mezzo un paio di forbici provocandone immediatamente la morte.

Sulle prime sembrava che la bambina fosse caduta con in mano le forbici recidendosi la carotide, ma, in seguito ad inchiesta immediatamente aperta dai carabinieri del luogo, è stato assodato quanto sopra.

Pioggia di vincite al Lotto a Valdobbiadene

Treviso, mercoledì sera.

Una eccezionale vincita è stata fatta a Valdobbiadene da nove persone che, con due serie di numeri ricavati da incidenti verificatisi nella decorsa settimana, hanno vinto con l'ultima estrazione nove terni, senza contare una trentina di ambi. I terni sono stati vinti coi numeri 18, 19, 81 usciti per la ruota di Palermo e 9, 6, 45 usciti per la ruota di Napoli. Le somme giocate sono state però esigue.

La sorpresa di una cameriera

Apprende per caso di aver vinto una quaterna

Trento, merc. sera.

Stamane la cameriera Gisella Zanlucchi, occupata presso l'albergo San Marco della nostra città, ha avuto una lieta sorpresa. Mentre passava presso un botteghino del lotto ove erano esposti i numeri estratti sabato scorso, si accorgeva che quattro di essi corrispondevano esattamente ad una quaterna da lei giuocata nella passata settimana e alla quale non aveva più pensato. Dal gerente del Banco Lotto essa ha avuto la conferma della inaspettata vincita, che le farà avere una discreta somma, anche se la puntata era di una sola lira.

24 anni di reclusione ad un assassino di Trento

Trento, merc. sera.

Si è concluso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del quarantatreenne Giuseppe Groppioni da Civitacastellana, accusato di aver ucciso a scopo di furto la sessantenne Pia Torelli di Rovereto. La Corte ha ritenuto colpevole il Groppioni di rapina e di omicidio preterintenzionale, condannandolo a 24 anni di reclusione, a ottomila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata.

Re Ananda

Il giovanissimo Re del Siam, S. M. Ananda, durante la consegna a Bangkok degli stendardi alle giovani esploratrici del suo paese

Pugilato in Pretura

Imputato che si scaglia sul rivale in piena udienza

Milano, mercoledì sera.

Un inaspettato quanto movimentato epilogo ha avuto nell'aula della seconda Pretura Urbana un processo per adulterio. Erano imputati certi Mario Bianchi, fu Paolo, detenuto per altra causa, ed Ebe Bonfiglio, di Primo; parte lesa il marito della donna, Oreste Radaelli, fu Enrico. Costui, mentre si procedeva all'interrogatorio degli imputati, fece sapere al Pretore che era disposto a perdonare ed a ritirare la querela.

Ma, invitato a salire sul pretorio e trovatosi al cospetto del Bianchi, si scagliò contro di lui tempestandolo di pugni. Il Pretore ordinò l'arresto del Radaelli per il reato di lesioni volontarie commesse in pubblica udienza ed i Carabinieri, per ridurre l'energumeno all'impotenza, dovettero applicargli le manette. Date le condizioni pietose del Bianchi, che ha dovuto essere ricoverato all'infermeria del carcere, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Undicimila lire scomparse durante una partita al bigliardo

Milano, mercoledì sera.

Il commissariato di Pubblica Sicurezza di via Curtatone sta attivamente ricercando tre individui che hanno giocato al fornaio Giuseppe Canavesi, di 36 anni, abitante in corso XXVIII Ottobre 2, un brutto scherzo, che gli è costato la somma di 11.000 lire. Costui aveva conosciuto qualche tempo fa un giovanotto che gli promise di farlo entrare in rapporti d'affari col proprietario di un'avviata osteria. Ieri doveva concludersi l'affare, ma, strada facendo, il giovanotto convinse il fornaio ad entrare in un'osteria di corso Roma 115, dove trovarono altri due giovani, amici del primo, intenti a giocare al bigliardo.

Il Canavesi fu invitato a partecipare alle partite, che si risolsero tutte in suo favore, tanto che, ad un certo punto, il fornaio vinceva 8000 lire. A questo punto i suoi avversari vollero sapere se egli aveva il denaro per far fronte ad una eventuale perdita. Il Canavesi, onestissimo e scrupoloso, si risentì, corse a casa a prendere 11.000 lire che consegnò al giovanotto che gli aveva promesso l'affare del pane. Le partite continuarono più animate che mai, ma, ad un certo momento, il fornaio si accorse di essere rimasto solo chè i tre, con una scusa o con l'altra, si erano dileguati con tutto il suo denaro.

Tentativo ladresco interrotto dal casuale litigio di alcuni avvinazzati

Milano, mercoledì sera.

Alcuni sconosciuti, penetrati nottetempo negli uffici dell'impresa di pompe funebri Giuseppe Pusetti in via Francesco Sforza 36, stavano smantellando la cassaforte quando dovettero sospendere il lavoro non riuscendo a portare a termine l'impresa.

Il tentativo ladresco si compiva proprio intorno alle ore due ed esattamente a quell'ora, alcuni avvinazzati, passando per la via, si erano fermati proprio dinanzi allo stabile e si erano messi a litigare. I ladri, allarmati, si erano affrettati a porsi in salvo.

Rubano materiale alla Ditta per oltre 5000 lire

Milano, mercoledì sera.

I dirigenti della ditta Irradio, in via dell'Aprica 14, avevano notato da tempo la scomparsa di valvole radio senza poter scoprire l'autore dei furti. Ora, in seguito alle indagini della P. S., l'autore è stato scoperto in un operaio della ditta, il ventinovenne Angelo Restelli, abitante in via Rovereto, n. 9. Dichiarato in arresto, egli ha confessato il fallo, aggiungendo che le valvole le aveva sempre vendute ad un altro operaio dello stabilimento, Domenico Mariaio di Francesco, di 26 anni, abitante in via Paolo Diacono, 11. Sono stati entrambi inviati al cellulare, il primo denunciato per furto continuato, l'altro per ricettazione. Il danno subito dalla ditta ammonta ad oltre 5000 lire.

L'epilogo in Tribunale di una tragica rissa famigliare

Milano, mercoledì sera.

Fra Ida Zampronì ed il proprio marito Ubaldo Botti non correvano da tempo buoni rapporti. La sera del 15 luglio u. s. il Botti, in una ennesima lite con la moglie, la percosse brutalmente tanto che alle grida di costei accorsero la madre sua Anna Zamproni in Zazzetta e la madre del Botti stesso, Pellegrina Farinati. Dalla rissa che ne seguì la Farinati uscì così malconcia da dover essere ricoverata all'ospedale ove, nella notte stessa, cessò di vivere.

In seguito alle indagini compiute allora dalla Pubblica Sicurezza venne tratta in arresto la Anna Zamproni sotto l'imputazione di omicidio. Iniziato procedimento penale, il giudice istruttore ha ora, però, assolto la Zamproni per insufficienza di prove. Ha rinviato invece a giudizio il Botti per lesioni e maltrattamenti.

GLI EBREI A TEATRO

Un gesto della Direzione della "Scala,, e una polemica di giornali

Roma, mercoledì sera.

A proposito di un commento dell'*Osservatore Romano* al provvedimento adottato dalla Scala di Milano di rimborsare le quote di abbonamento ai giudei, il *Tevere*, sotto il titolo «Palpito e pulpito», scrive:

«La lunga tiritera sul diritto di frequentare gli spettacoli teatrali, sulla violazione dei contratti e sul «palpito della solidarietà civile» (a teatro) dimostra che veramente l'*Osservatore* ha perduto la memoria e, con la memoria, gli archivi. Nei quali archivi il «palpito della solidarietà civile» era debitamente imbalsamato come un fragile fiore tra una bolla pontificia e l'altra. Dobbiamo citare i Pontefici che più di una separazione tra cristiani ed ebrei vollero l'umiliazione di questi ultimi?

«Visto che gli archivi dell'*Osservatore* sono per il momento muti, forniamo agli angosciati colleghi una testimonianza, non nostra, una breve sinossi del «palpito di solidarietà civile» che un francese rintraccia nella storia di Roma papale. Ecco la *Revue Universelle*, ultimo numero, con un articolo di Gentizon sul «Dramma d'Israele in Italia»; ed ecco alcune precisazioni del noto pubblicista straniero sulla questione romana: «Si mantenne a Roma, centro della cristianità, la tradizione di considerare gli ebrei come dei soggetti di derisione e per conseguenza quella di avvilirli, di mortificarli.

«Per impedire che si infiltrassero tra i fedeli essi dovevano portare un segno distintivo. Nessun diritto, non soltanto politico, ma civile dei più elementari era ad essi accordato. Le professioni liberali, salvo quella di medico, erano vietate agli ebrei. Ogni anno i rappresentanti delle comunità ebraiche dovevano rendere omaggio al Papa presentandogli il rotolo del Libro della Legge: tradizionalmente il Vicario di Cristo, dopo aver finto di leggerne un brano, gettava il rotolo con disprezzo dietro la spalla sinistra. All'epoca del carnevale si offriva alla popolazione in regalo una corsa di giudei.

«A intervalli regolari essi venivano convocati per essere convertiti e la predica non cominciava senza una ispezione alle orecchie dei convertendi per impedire l'uso dell'ovatta; e ancora meglio, alcuni sorveglianti, debitamente autorizzati, minacciavano di bastonare quegli uditori che avevano la tendenza a farsi prendere dal sonno o non dimostravano la necessaria attenzione. Ogni anno il senatore della città riceveva i notabili ebrei in Campidoglio e, dopo aver ricordato la tolleranza di cui beneficiavano, congedandoli, accennava al gesto di complimentarli con un bel calcio in qualche parte.

«Per raffinatezza di ironia certe volte venivano obbligati a decorare l'Arco di trionfo di Tito, alzato sulla Via Sacra a memoria della loro catastrofe nazionale».

«Questa era la condizione dei giudei sotto i Papi, ed è con le parole di un francese che la rievochiamo. Non si parla, è vero, di abbonamento all'Opera, ma è pensabile che gli ebrei non godessero di questo diritto o che, per lo meno, fossero costretti a non lasciare nel guardaroba il loro cappuccio giallo. Il palpito della solidarietà civile non era ancor nato; ed i buoni cattolici del tempo andavano a letto senza grandi rimorsi. Che è successo dunque che provoca oggi tanto palpito cardiaco?

«Un ebreo, Attilio Milano, nel suo studio sulle «Condizioni economiche degli ebrei a Roma», dice, parlando della politica dei Papi: «In tal modo, con assidua vicenda, le più dure oppressioni furono alleviate dalle più insperate facilitazioni in gran parte accordate dietro ispirazione dei banchieri Rothschild, strettamente uniti alla Santa Sede da vincoli finanziari» (pag. 36). Questo per il passato — conclude il *Tevere* — ma oggi c'è il palpito di solidarietà civile per l'ebreo che non può andare a teatro».

I nomi degli ebrei in Germania "Israele,, e "Sara,,

Monaco di Baviera, merc. sera.

Un'ordinanza della polizia di Monaco stabilisce che, come già fu reso noto, dal 1.o gennaio, a scanso di arresti e di multe, tutti gli ebrei che non hanno nomi tipicamente ebraici dovranno far aggiungere al prenome cristiano Israele gli uomini e Sara le donne.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50.20, Londra 88.97, Svizzera 430.50, New York 19.

STAMPA SERA

Minatore al lavoro a Carbonia

Munito di speciale maschera, questo minatore della Miniera Montevecchi, a Carbonia, manovra, alla testa di una galleria, la perforatrice pneumatica. Il nuovo Comune, sorto per volontà del Duce, sarà inaugurato il 18 corrente.

Dinanzi al Consolato italiano

Dopo la teppistica ingiuria alla nostra sede consolare di Tunisi. Il capo della Polizia (al centro), e il colonnello della gendarmeria (a sinistra, seminascosto), dirigono... il servizio d'ordine dinanzi al nostro Consolato.

Un villaggio dell'Ebro

Pattuglie nazionali in servizio di rastrellamento in un villaggio della riva destra dell'Ebro, conquistato nella recente vittoriosa offensiva.

La moglie di Skoblin

Lavori forzati a vita è la richiesta del Pubblico Ministero nel processo di Parigi contro la moglie di Skoblin, risultata complice nel ratto dei generali Miller e Kutiepoff. La foto ci mostra la Skoblin nel corso del processo. Com'è noto, si attende per oggi la sentenza.

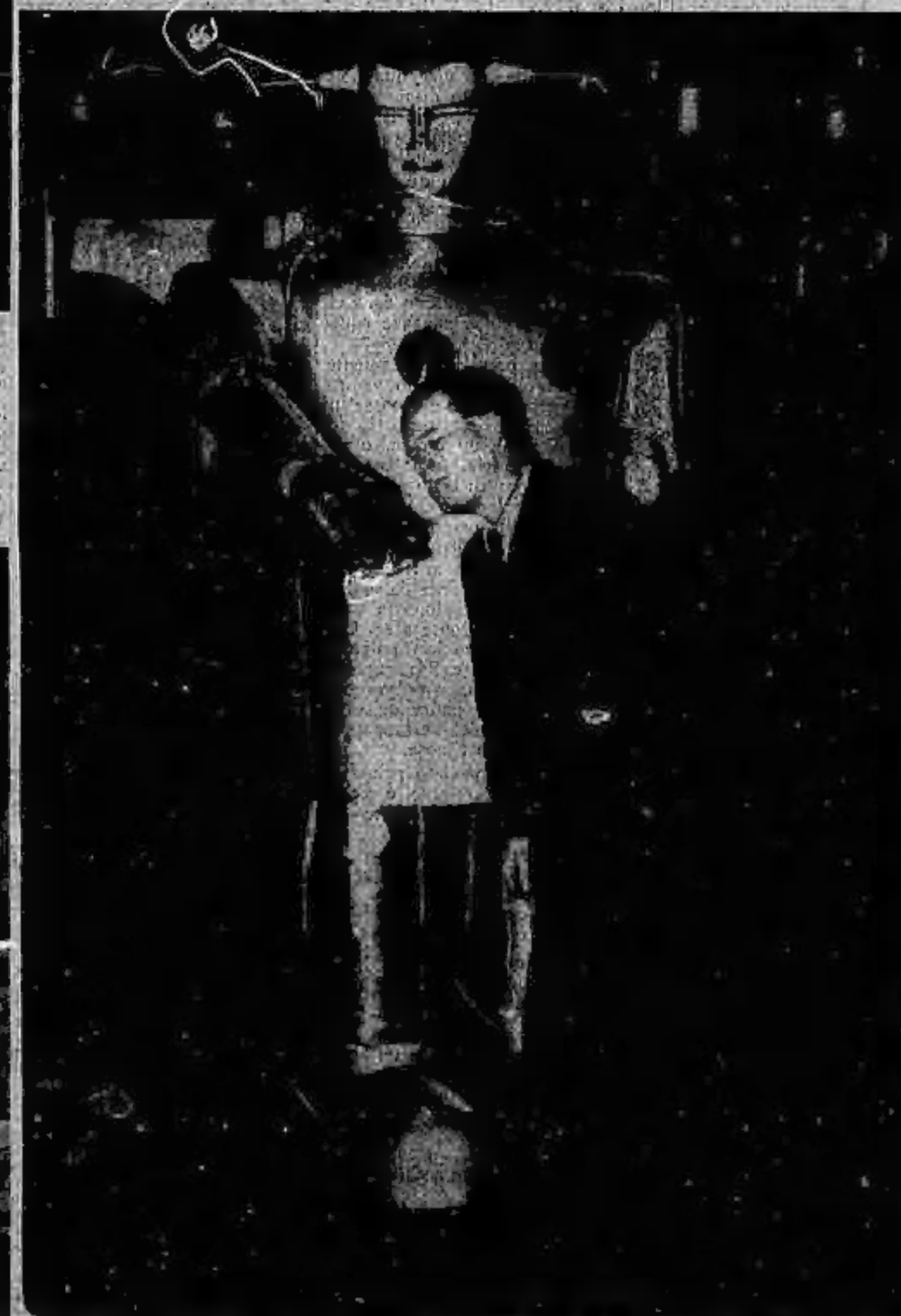
Verniciatura gratuita a Milano

Si svolge a Milano la « Settimana del parafango bianco ». Enorme è il numero dei ciclisti che approfitta della verniciatura gratuita offerta dalla Consociazione Turistica Italiana. Circa 2000 verniciature al giorno.

Prima di iniziare la discesa

Compiuta l'ardua ascesa, la giovane sciatrice si disseta ad un ruscelletto. Tra poco volerà gioiosamente con gli sci per il pendio nevoso.

Sagra del mandarino

Voluta dal Governatore S. E. De Vecchi, si è svolta nell'isola di Calino la Sagra del mandarino, intesa a valorizzare uno dei fragranti prodotti del nostro Possedimento dell'Egeo.

"Sabor„ il più moderno uomo meccanico

Dieci anni di lavoro sono costati ad un meccanico svizzero la costruzione di « Sabor », l'uomo meccanico alto oltre due metri. Munito di venti apparecchi azionati da onde radio, « Sabor » può camminare, volgersi a destra e a sinistra, muovere testa, occhi, braccia e mani, offrire l'accendisigari, fumare... e muovere le labbra. Quasi un uomo...